ANNO 1 - N. 3 - 5 NOVEMBRE 1971 - L. 200

TATTILO EDITRICE

MENELIK

il settimanale eroticomico

3

nell'interno
LA RAGAZZA DA METTERE AL MURO

■ Il Gattazzo scopre la marchetta ■ Topazia comincia a maneggiarlo ■ Fefé infilza le gemelline ■ Bernarda sedotta sul tappeto volante ■ Harold « sciarmutta » a Beirut ■ Pinocchio incontra Musette

il fotoromanzo ifis-cen-cen

SUPERSEX e la bambola esplosiva

il gattazzo

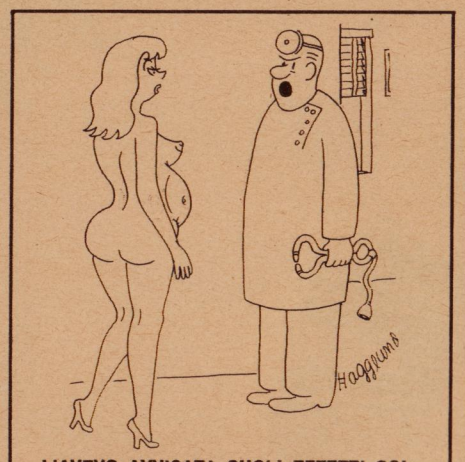
MENELIK

Meglio Rosetta che ce l'ha stretta

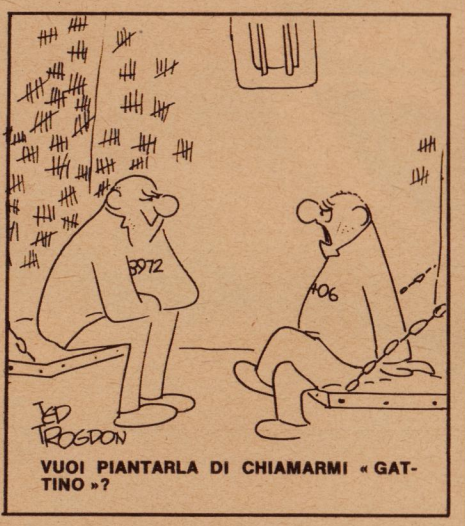
Rullo di tamburi! Squillo di tromba! Luce in sala! Tutti in piedi! Ed eccomi qua! Io, Menelik, il super-gatto lungo 42 centimetri (esattamente quanto un piede di Greta Garbo) che se un giorno o l'altro mi incontra, per caso, la Bardot, Christian Kalt, l'ultimo brigittato della serie, può andare tranquillamente a scopare il mare. Leggo nei vostri occhi, mentre mi ammirate (con particolare devozione le femmine) un leggero senso di meraviglia. Capisco! Desta in voi legittima curiosità il cerotto che mi deturpa un tantino la magnifica capoccia. Cerotto significativo, emblematico, quasi storico. Sta a dimostrare che gli uomini hanno in corpo più bugie che globuli rossi e che la diffidenza non basta mai. State a sentire! Sere fa, mi sento prudere l'uccello. A noi gattazzi, appena ci prude, ci viene subito voglia di farci una bella miagolata al chiaro di luna. Miauuuuu! Smiriminimiauuuu! Gnaulignauuuuuu! Sapete bene di che si tratta. Per voi, è una rottura di coglioni. Me lo immagino. Ma per noi miciastri, quando ci scappa di fottere, è un preludio vocale indispensabile. Tutto sta a trovare un tetto che ci permetta di sgnaulare con comodo, senza il pericolo che ci arrivi sulla testa qualcosa di contundente. Siccome i proiettili più comuni e temibili sono le scarpe vecchie, mi viene la solita idea geniale. Per smiagolare in santa pace, mi piazzo su un tetto davanti al quale c'è soltanto una casona tutta bianca, sulla quale, a lettere cubitali, sta scritto « CONVEGNO DEI CARMELITANI SCALZI ». Più al sicuro di così! Invece, dopo un po' che sgnaulavo, ecco che si spalanca una finestra e mi arriva sulla zucca, dritta come un missile radiocomandato, una scarpa che sarà pesata due chili. Capito? E hanno il coraggio di chiamarsi « scalzi », i carmelitani! Purtroppo, mi sono informato, in Vaticano non ci sono gatti. Altrimenti avrei fatto subito i miei passi! Vuol dire che manderò un espostino al senatore Eugenio Gatto, il quale, essendo democristiano, deve avere una certa voce in capitolo anche nell'ambiente fratesco. D'altra parte, anche per un felinazzo drittissimo come il sottoscritto, le sorprese, a questo mondo, non finiscono mai. Per esempio, tempo fa mi sistemo presso una simpatica biondina, magruccia ma bene intettata e inchiappata anche meglio. Mi andava proprio a fagiolo. Era gentile, non alzava mai la voce e le piaceva il baccalà in umido, come a me. Mi sistemo subito ai piedi del letto, strizzo gli occhi e comincio a ronfare. Dopo un po' mi arriva una manata che mi fa rotolare sul parquet. Belle maniere! Do una sbirciata dal sotto in su, e vedo che sul letto c'è la mia biondina, tutta nuda, assieme a un brunaccio nudo anche lui e carico di peli. « Pazienza! » mi dico. « Ogni bronzina ha diritto al suo pistone. Lasciamoli fottere! ». Mi accomodo su un panchetto, davanti all'armadio a specchio, e mi rimetto a pisolare. Sto sognando Rosetta (la micetta che ce l'ha stretta) quando qualcuno dice « sciò » e mi tira via il panchetto da sotto le chiappe. Che razza di modi! Apro un occhio, e vedo un tipo cazzutissimo, dai capelli rossi, tutto diverso dal primo, che spinge avanti la biondina, dicendo: « Vieni, bella! A me mi piace farmela davanti allo specchio! ». « Guarda un po'! » medito. « La bronzina è sempre la stessa ma il pistone è cambiato. Vuol dire che quell'altro è cornuto. Capita! ». Mi acciambello sul sofà, ai piedi del letto, e rironfo. Non per molto, però. Perché un tizio, ancora più cazzuto del precedente, mi sbatte giù, brontolando: « Macché letto! Il letto è borghese. Mi rattrista! Chinati qui, sul sofà! ». A questo punto, anche senza essere laureati in mignotteria comparata, era facile capire che la mia bionda la bronzina la dava via gentilmente ma per contanti. E dentro di me canterellai: « Fior di renette! — E' più signora la micia Rosetta — che dà la cosetta ma non fa marchette! ».

E con questo, siccome la vecchia baronessa che tutte le sere mi porta il cartoccetto degli avanzi mi vuol trovare sul posto, a farle le feste, sono costretto a lasciarvi. Ciao, aMICI! Anzi, miao! A meno che il comune, oltre agli accalappiacani, non istituisca un servizio di acchiappagatti.

DUNQUE, VEDIAMO UN PO': QUATTRO SEGNI AL GIORNO, VUOL DIRE CHE SIAMO QUI DA CIRCA UN MESE.



L'AVEVO AVVISATA SUGLI EFFETTI COLLATERALI!



VUOI PIANTARLA DI CHIAMARMI « GATTINO »?

CHE DIAVOLO C'E' DA GUARDARE TANTO? NON AVETE MAI VISTO UNO COI CAPELLI LUNGHI?

IO LASO

57.

Un illustre interprete di Shakespeare ed un eminente critico inglese erano a colazione insieme in un club di Londra e la conversazione, naturalmente, si portò sul poeta di Stradford. « Ditemi », chiese il critico all'attore, « è vostra opinione che Shakespeare intendeva farci capire che Amleto si scopava Ofelia? ». « Non saprei proprio dire cosa Shakespeare intendesse », rispose l'interprete della tragedia « ma ad ogni modo io lo faccio ».

58.

Un viaggiatore di commercio era rimasto fuori per quasi due mesi. Settimanalmente egli telegrafava alla moglie dicendo: « Non mi è possibile ancora tornare. Sto tuttora effettuando degli acquisti ». La moglie sapeva che in questa specie di viaggi per acquisti c'era anche ben altro. Sopportò la faccenda per un poco e quando, al terzo mese, ricevette il consueto telegramma, gli rispose a sua volta: « E' meglio che torni a casa. Io sto vendendo quello che tu stai comprando».

59.

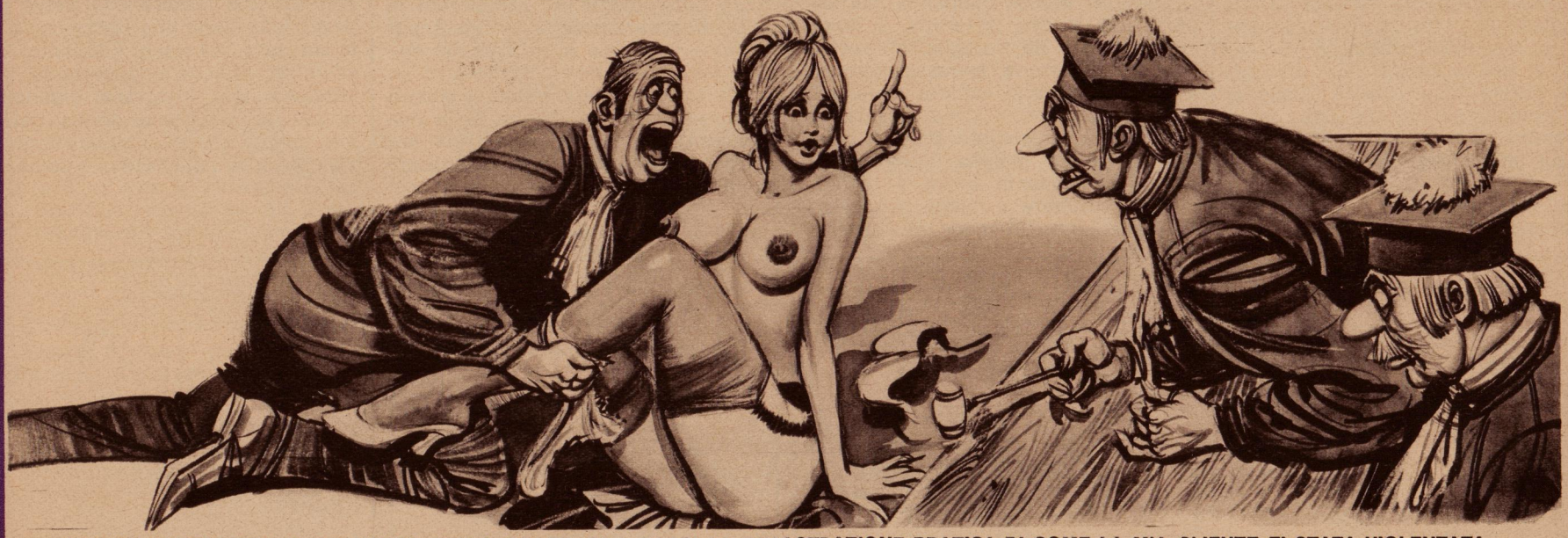
In una cittadina del West, una donnina di facili costumi, da poco giunta, aveva portato lo scompiglio nella popolazione maschile. Giovani e anziani, scapoli e sposati, era un continuo andirivieni da casa sua. La cosa cominciò a portare qualche turbamento nella tranquilla vita del piccolo centro, tanto che se ne dovettero interessare le autorità locali. E poiché si voleva con le buone indurla ad andarsene, furono incaricati il pastore e due notabili di farle il discorsetto. Arrivati presso l'abitazione della donna, il pastore disse agli altri due di attenderlo, poiché era sicuro, in nome della fede, di riuscire subito a convincerla. L'operazione, in effetti, richiese più del previsto, ed era passata quasi un'ora e mezzo, quando il pastore ridiscese dicendo: « Non vi è nulla da fare qui, per noi. Si è malignato sul conto di questa donna, che non ha nulla di scorretto, ma è colta e gentile. Non abbiamo diritto di mandarla via ». « Bene », rispose uno di quei due, « se questa è la vostra opinione, reverendo, abbottonatevi i pantaloni e andiamocene ».

60.

Due attempati amici progettavano una vacanza all'estero. « Non dobbiamo lasciarci sfuggire Parigi », disse uno dei due. « Mi hanno detto che vi è una tale prevalenza di donne che pagano fino a cinquantamila lire un uomo che le scopi ». « E con questo? », rispose l'altro, « pensi di vivere a Parigi con cinquantamila lire al mese? ».

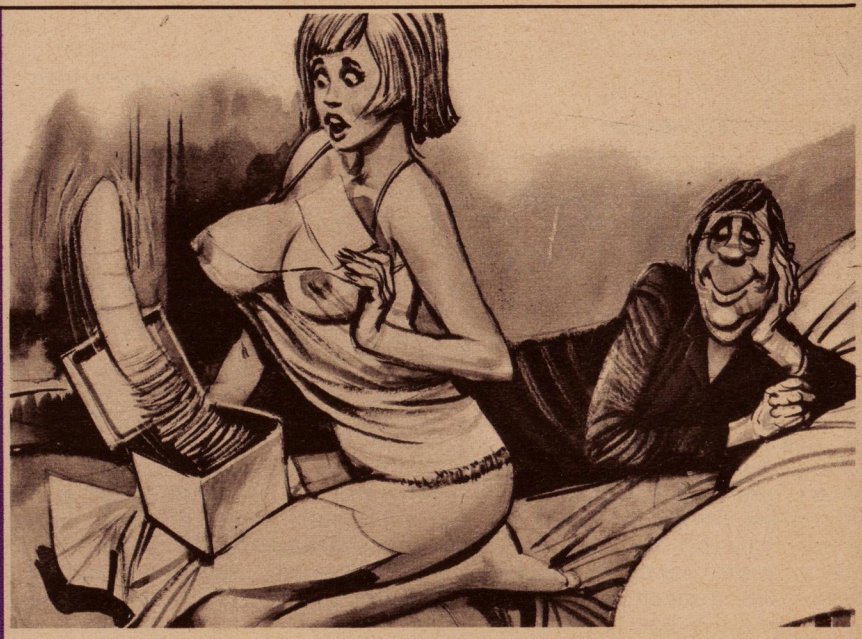
OLTRE CHE SPACCARE LE NOCI, SA FARE ALTRO QUEL COSO...?!

... FINALMENTE POTRO' VEDERE CHE COSA HA DI SPECIALE IL TUO AMANTE...!



VOSTRO ONORE, CON IL PERMESSO DELLA CORTE, ORA DARO' LA DIMOSTRAZIONE PRATICA DI COME LA MIA CLIENTE E' STATA VIOLENTATA...

PRONTO, CASA DEL CANE? ME NE MANDI ALTRI DUE DELLA STESSA RAZZA.



E CHE CACCHIO E'?!

donna TOPAZIA

Toccar Filopanto fu come un incanto

Con l'ingresso in casa nostra, come pensionante, del signor Filopanto inaspettatamente si aprirono per me e, devo pur dirlo, anche per mia madre Igeldrada, nuovi quanto straordinari orizzonti erotici.

Fin dal primo giorno, mentre gli veniva offerto un bicchierino di prugnetta amabile nel salotto buono dominato da un grande ingrandimento fotografico del mio compianto papà Esusperanzio, il signor Filopanto ci confidò di essere vedovo. Fresco vedovo, anzi. E nel darci questo ragguaglio, con la sua voce così simpaticamente bolognese, il signor Filopanto mal tratteneva il pianto, in preda com'era ad una vivissima commozione. Mia madre, come recente vedova anch'essa, non seppe trattenersi dal partecipare a quel così intenso, eppur virile, dolore e si lasciò andare ad un tratto ad afferrargli dolcemente una mano, mentre egli ci tesseva, macerandosi dal rimpianto, le lodi della sua scomparsa e tanto amata Ernestina.

In quanto a me, resa più ardita forse dalla prugnetta amabile sorbita di nascosto colsi il destro, facendomi a mia volta vicina al vedovo quasi a racconsolarlo, per sfiorare senza parere, con manina vogliosa, quel promettente rigonfio che, come mi sembra d'aver già detto, appariva sul lato sinistro dei calzoni del signor Filopanto. Calzoni, tengo a ripeterlo, d'ottimo taglio e con una impeccabile piega.

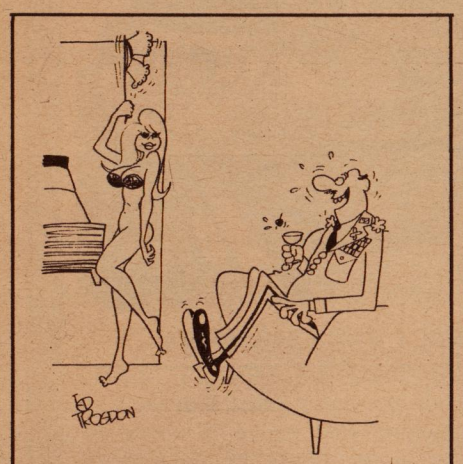
Al tatto, mentre il signor Filopanto si lasciava andare a considerazioni sulle virtù coniugali della povera Ernestina, il rigonfio dei suoi pantaloni mi si manifestava ancor più promettente che alla vista. Sotto la stoffa, senz'altro di Biella, la mia manina esplorava la sagoma di un arnese che, pur essendo a riposo, risultava assai lungo ed altrettanto grosso. Sempre seguendo il rigonfio, giunsi poi a sfiorare il contorno di ciò che mi sembrava un sacchetto, in cui parevano essere contenute due uova, non tanto di gallina ma d'anatra.

Stava, il signor Filopanto, narrando a mia madre Igeldrada, il dolce itinerario che da Bologna, attraverso Mantova e Verona, aveva portato lui e l'indimenticabile signora Ernestina in luna di miele a Venezia, quando sotto il più accentuato sfiorare della mia indiscreta manina, l'arnese del nostro pensionante prese a leggermente sussultare e quindi a gonfiarsi, aumentando in modo sbalorditivo il suo volume e la sua lunghezza e diventando progressivamente sempre più duro. Sorpresa, mi venne fatto di allontanare la mano da quel fenomeno che profondamente mi emozionava, ma, quasi distrattamente, il signor Filopanto poggiò la sua mano forte e ben curata sulla mia, riconducendola sui suoi calzoni. Non solo, ma, così come piacevolmente m'accorsi, egli stesso prese, con la sua, a guidare la mia manina lungo i contorni dell'arnese, che avvertivo oramai, oltre la stoffa di Biella, rigido quasi fosse di ferro.

Ero tutta intenta ad assaporare la gioia di accarezzare e stringere per la prima volta, sia pure in modo esitante ed imperfetto, il membro di un uomo, quando mia mamma si mostrò improvvisamente infastidita della mia presenza e mi ingiunse di non importunare, con i miei fanciulleschi giochi da strulla, una persona così distinta come il nostro nuovo pensionante. Ma il signor Filopanto, il cui arnese s'indovinava ora splendidamente eretto entro i calzoni, s'affrettò a rassicurarla, sottolineando che sia a lui che alla sua diletta Ernestina piacevano tanto i bambini e che il loro maggior cruccio era consistito proprio nel non averne avuto.

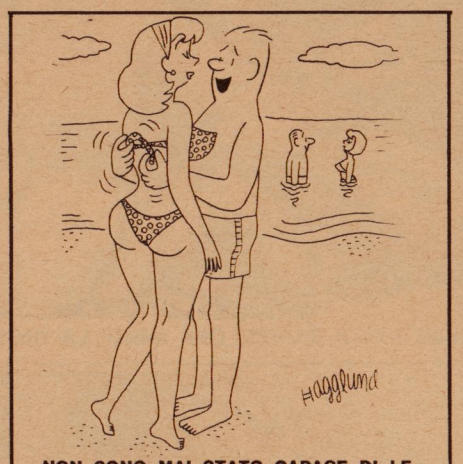
Poco dopo, così come notai subito, il membro del signor Filopanto diminuì alquanto, anche se non completamente, di dimensioni e il nostro nuovo pensionante s'accomiatò da noi, spiegandoci che doveva andare a sistemare le sue cose nella graziosa stanzetta che gli avevamo affittato e che, credo d'averlo già detto, era contigua alla mia. Prima di chiudersi in camera, il signor Filopanto, accarezzandomi con insistenza una gota, mi chiese se per piacere, potevo prestargli la pompa della mia bicicletta. Ed io mi sentii, proprio nell'atto di porgergli quella pompa, invasa da un intenso, delizioso senso di struggimento.

Lasciato trascorrere qualche minuto, con la scusa di andare a fare i compiti, mi ritirai anch'io nella mia camera, affrettandomi a porre l'occhio ad una fessura che avevo scoperto nella porta che comunicava con la stanzetta del signor Filopanto. Quest'ultimo, completamente nudo, contemplava una fotografia gigantesca, in cui appariva una donna bellissima, con le cosce completamente divaricate e la pelosissima « dolcezza » ostentatamente in mostra. Era, come venni poi a sapere, un'effigie della compianta signora Ernestina.



SIGNIFICA CHE SI ARRENDE?

SE TI PUO' ESSERE DI QUALCHE CONSOLAZIONE, RUGGERO, MIO PADRE NON MI HA ANCORA CHIESTO SE SEI UN RAGAZZO O UNA RAGAZZA.



NON SONO MAI STATO CAPACE DI LEGARE QUESTE COSE DA DIETRO!

CARA..., SPOSINA CARA...; SCUSAMI, MA E' ARRIVATO IL NOSTRO CONSULENTE MATRIMONIALE.

IO LA SO

61.

Beppe viene chiamato alle armi e destinato in fanteria. « Caro mio », gli dice un amico, « ti faranno un culo così! ». Alla visita medica l'ufficiale sanitario gli ausculta il cuore con lo stetoscopio, poi gli batte sulle spalle per controllare i bronchi, controlla i riflessi con il martelletto e via di seguito. A un certo punto, per vedere se ha emorroidi il medico gli ordina: « Piegati in avanti e con le mani apri bene le chiappe ». « Oh Dio », dice Peppe, « già ci siamo? ».

62.

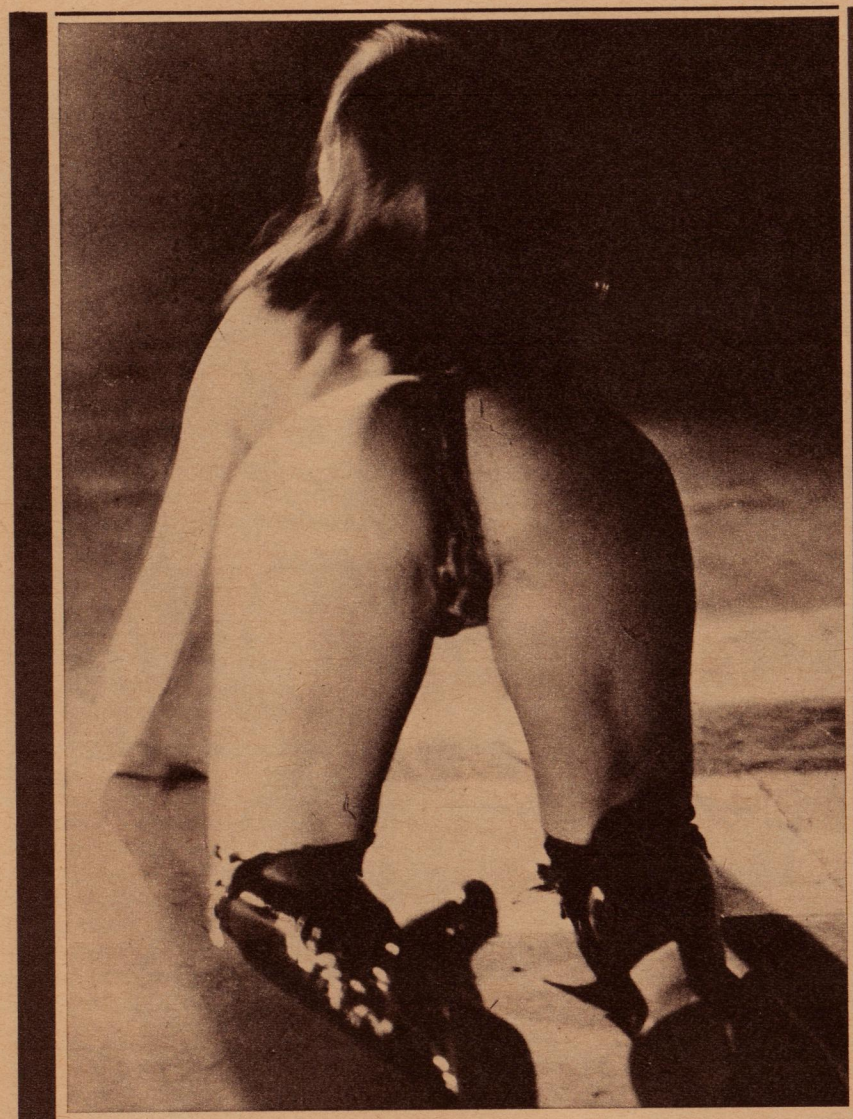
Un tale entrò nella farmacia di una borgata e chiese dei preservativi. La farmacista gli chiese la misura e, poiché lui non la sapeva, lo fece accomodare dietro il retrobottega, dove, tiratasi su la gonna, disse: « Infilatelo qui ». Appena glielo mise dentro, la farmacista disse: « Bene, misura 7. Quanti ne volete? ». Quel tale, poco dopo riferì la faccenda a un amico, il quale volle immediatamente provare quest'esperienza. Recatosi alla farmacia, l'amico, affettando un certo imbarazzo di fronte alla donna, chiese dei preservativi. Anche stavolta la farmacista, fattolo accomodare nel retrobottega, gli disse: « Infilatelo tutto per intero qui ». L'amico eseguì, ma vi si indugiò tanto a lungo finché non raggiunse l'orgasmo. « Numero 8 », disse la donna rimettendosi su, « quanti ne volete? ». « Non ne devo comprare », disse l'altro, « ero venuto soltanto per prendere la misura ».

63.

Un tale che vantava di aver provato tutte le esperienze, magnificava, a un suo amico piuttosto sempliciotto, alcune raffinatezze erotiche. « Hai mai provato il succhiotto 'extra'? », gli chiese. E poiché l'amico non ne aveva idea, lo accompagnò in un famoso bordello dove si praticavano le migliori specialità. Qui una delle ospiti, fatto accomodare il novizio, messogli a nudo l'arnese, cominciò a inzuccherarlo ben bene. Quindi, da uno shaker d'argento, gli spruzzò un congruo quantitativo di panna. Infine vi aggiunse alcune gocce di sciroppo. Al momento in cui la donna stava per avvicinarsi il membro alle labbra, il giovanotto disse: « Prego, faccio io ».

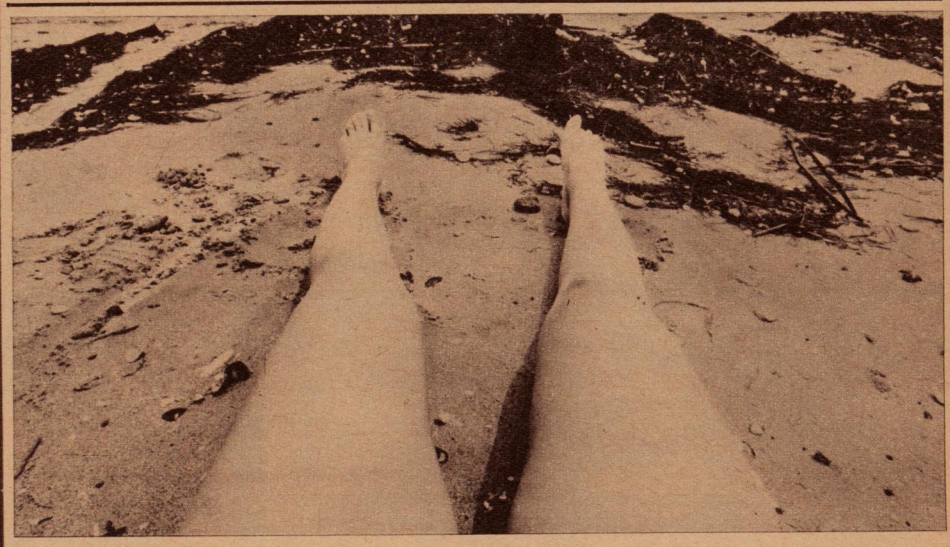
64.

Una donna si era appena sgravata e il dottore stava mostrando il bebé, tenendolo avvolto in pannolini. « Che cosa è? », chiese un parente ansioso, introducendo la mano sotto i pannolini, « ah, un maschietto ». « Maschietto un cavolo », disse il dottore, « smetta di stringere il mio dito ».



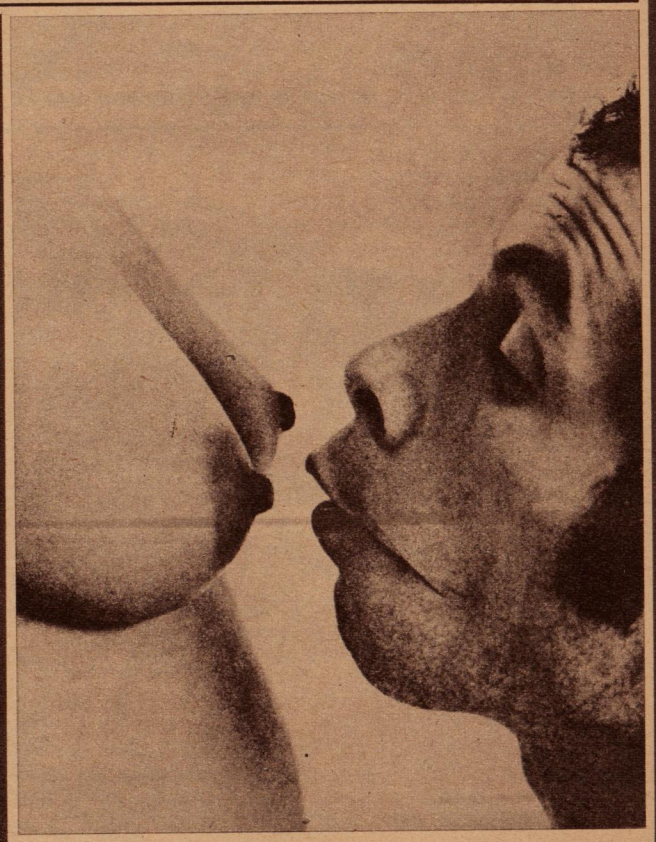
AVANTI, PIERINO, MOSTRA ALLA TUA BABY-SITTER COME SAI SALTARE LA CAVALLINA...!

E IL PROSSIMO CHE PISCIA IN ACQUA MENTRE STO SCIACQUANDO LA TAZZINA, VIENE AUTOMATICAMENTE ESPULSO DAL CLUB!



MA 'STO BRUTO, QUANDO ARRIVA?

PRONTO... NON SENTO... C'E' UN'INTERFERENZA...

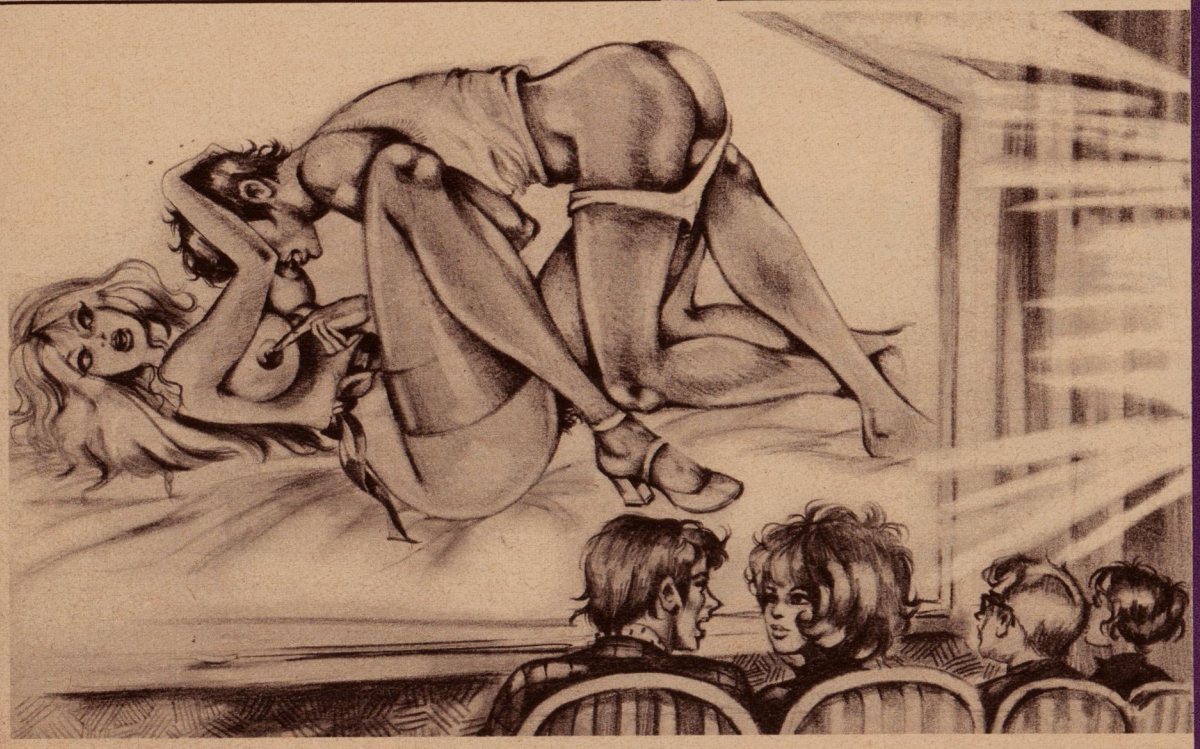


IN MOMENTI COME QUESTI, IO ME NE FOTTO SE IL BAMBINO HA FAME, CHIARO?

SIGNOR CARLO, LA BUONANIMA DICE CHE NEL SUO IMMEDIATO FUTURO C'E' UNA SERATA MOLTO DIVERTENTE CHE LE COSTERA' SOLTANTO CINQUANTAMILA LIRE...

COSI' MI SEMBRA DI FARNE QUATTRO PER VOLTA...

NE AVREMO ANCORA PER PARECCHIO, MAMMA, ELDA E IO STIAMO COMINCIANDO PROPRIO ADESSO GLI ESERCIZI DI FISICA...



SECONDO ME, NON SE LA SPOSA.

NO, L'ORGIA E' DAI PERSICHETTI, AL QUARTO PIANO...

IO LASO

65.

Un giovane studente si stava spogliando nella sua camera da letto, allorché scorse, è facile immaginare con quanta gioia, che la ragazza di fronte stava facendo la stessa cosa. Allora le fece segno di venire da lui, ma la ragazza scosse la testa. « Vieni qui da me », egli le sussurrò sporgendosi dalla finestra. « E in che modo? » quella rispose. « Cammina su questo », disse il giovanotto allungando il suo membro durissimo fuori del davanzale. « Sì », disse la circospetta ragazza, « ma come farò per il ritorno? ».

66.

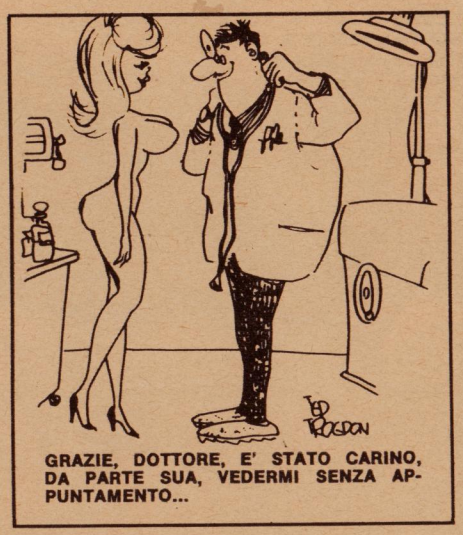
Tre viaggiatori, incontratisi in una città della Turchia, decisero di andare a visitare un harem. L'eunuco di guardia, al quale diedero una lauta mancia, li fece entrare, ma li avvertì: « Girerete completamente nudi. Ma quando vedete le odalische attenti a non avere erezioni, perché sarete messi a morte ». I tre compagni si dichiararono sicuri di resistere e cominciarono la visita, ma purtroppo, appena comparvero le danzatrici nude i tre membri si drizzarono d'un colpo solo. Arrestati e portati davanti al giudice, questi chiese al primo: « Qual è la tua occupazione? ». « Un umile mestiere, signore, il taglialegna ». « Bene, staccateglielo netto », ordinò il giudice. « E tu? », chiese all'altro. « Sono un povero fabbro », rispose l'altro. « Appoggiateglielo su un' incudine, martellatelo ben bene, fino a spappolarlo » disse il giudice alle guardie. Poi chiese all'ultimo quale fosse la sua attività. « Oh, io sono una nullità », disse quello, « faccio il venditore di lecca-lecca ».

67.

Un uomo anziano praticò un'intensa cura a base di innesti di ormoni di scimmia e dopo poco si sposò. A tempo debito sua moglie dovette ricoverarsi in clinica per il parto ed egli rimase nella sala d'attesa, aspettando ansioso l'evento. Finalmente il dottore si affacciò sulla porta della sala parto ed egli si precipitò a chiedere: « Che cos'è un maschietto o una femminuccia? ». « Diavolo, non sia così impaziente », disse il dottore, « aspetti che scenda giù dal lampadario e glielo dirò ».

68.

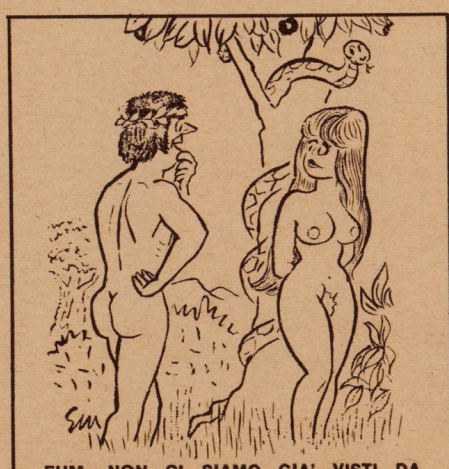
Una bella ragazza stava facendo del suo meglio per smuovere il fidanzato troppo timido. A un certo punto gli chiese: « Vuoi vedere dove mi hanno operato di appendicite?». «Oh, no », disse il giovanotto, « per carità, odio gli ospedali ».



GRAZIE, DOTTORE, E' STATO CARINO, DA PARTE SUA, VEDERMI SENZA APPUNTAMENTO...

PROPRIO NON SO DA CHE PARTE COMINCIARE!

SPERIAMO CHE CI VIOLENTINO.



EHM, NON CI SIAMO GIA' VISTI DA QUALCHE PARTE?

il masculissimo fefè

Le gemelline non eran parioline

Direte: lo sappiamo, tu di mafia non parli e di donne neppure. E invece no. Fefè questa settimana parla di donne e di mafia, anche perché non è giusto che uno solo perché è siciliano e, modestamente, il suo dovere lo sa fare subito si deve trovare al centro della Provocazione Sessuale Universale Organizzata. Dice: e che è la Provocazione Sessuale Universale Organizzata? E qui entra Fefè che, lo sapete, quello che vede racconta. Dunque la PSUO è un venticello (come la calunnia) che cammina terra terra, passo passo. E dove arriva colpisce. Ora dovete sapere che dopo il « triduo » con le fedeli del monsignore in tutti i Parioli non c'è femmina che non sia stata informata di vita morte e miracoli, soprattutto miracoli, del sottoscritto. Ed è cominciato il pellegrinaggio. Vincenzino non credeva al suo occhio. Bussavano e un attimo dopo lo vedevo arrivare zampando sul piede buono con l'uncino al cielo, l'occhio sfavillante ed una vocina da Eros in calore. « Don Fefè, gridava, un gran tocco di... ». E come vedeva lo sguardo mio severo: « Bellissima è — si strozzava — con due seni che non passano dal camerino, Don Fefè tutta zuccaro e miele è, venite, venite », e non se ne andava se prima non m'aveva visto andare sorridente incontro all'ospite. La quale ospite subito sciorinava un discorso che funziona pressappoco così: « Io sono un'amica di Clara e lei mi ha detto che l'altro giorno ad una festa la sua presenza, barone, è stata così preziosa, ma così preziosa che io avrei pensato di conoscerla ed invitarla... ». Mentre quelle parlavano (questa settimana ne ho contate trentadue) io me le squadravo da capo a piedi, con alterigia e di tanto in tanto, a dente socchiuso, emettevo quel caratteristico rumore che solo i siciliani e nobili per giunta possono fare. E' questo un guizzo (che altri interpreta come sputo trattenuto, ma è errore) che l'attore Mastroianni malamente tentava di imitare nel film « Divorzio all'Italiana » e nel quale io sono campione del mondo. Ad ogni « zacchete » l'interlocutrice sbiancava. Devo dire che un siciliano, modestamente, quando vuole di armi erotiche a disposizione ha tutte quelle che vuole. Così con le signore — ma anche signorine, ragazzette, vegliarde e travestiti — che hanno invaso la mia casa in questi giorni mi sono divertito un bel po'. Insomma un successo in un certo senso, ma anche una rottura di balle. Infatti a forza di esercitare il fascino e prendere appunti per una serie di « incontri » devo aver fatto un po' di confusione e così quando sono arrivate due gemelline, Cicì e Romy, neanche il tempo di parlare gli ho dato. Quelle continuavano a dire « don Fefè, ma che fa? », ma io con la forza le ho portate nella stanza da letto e zacchete le ho infilzate come pollastre. Del resto loro, dopo un poco di « don Fefè, che fa? » si sono messe a dire « Don Fefè fa, fa ». A me l'accento mi doveva aiutare. Subito l'avrei dovuto capire che quelle non venivano dai Parioli, anzi! Macché, lo sapete, l'uomo non è di legno. Quando ci siamo calmati, voglio dire: quando mi sono calmato (ché quelle peggio di un treno erano, giro del mondo no-stop) finalmente si sono presentate. Dice Cicì (con un culetto, con un culetto signori miei, che Giulio Cesare si sarebbe venduto l'Impero e Mechelli l'amicizia con Jalongo): « Io veramente mi chiamo Concettina e questa Rosamaria è. Da Palermo veniamo ». Ed io non faccio in tempo a dire « brave, brave », che l'altra — due seni piccoli e teneri come pere di Calatafimi — aggiunge: « Don Ciccio, ci mandò da te. Per protezione ». Mi sarei nascosto sotto il tetto. « Ma don Ciccio, pensavo, anima santa, con tanti amici che tieni a Roma da Fefè le dovevi mandare? ». « Ed ora — pensavo — che faccio. Qui, con don Ciccio, non si scherza: l'ultima volta che uno sgarrò gli tagliarono quelle cose, voi mi capite, e le cose, porcocosa, sono cose... preziose ».

Non sapendo che fare me le sono fatte di nuovo. Come si dice, giornata rotta rompila tutta. E mentre le facevo dicevo, « brave bambine, zitte bambine ». Quelle neanche una parola dicevano. Ragazze serissime, sono. Così un sei ore dopo se ne sono rientrate brave brave in collegio ed io a raccomandare prudenza e loro a dire che mai si sarebbero aspettate che don Ciccio quando parlava di aiuto intendeva questo ma ora che avevano capito « donne di panza » erano e « Fefè, a nessuno lo diciamo: e ogni venerdì veniamo » ed io « e le cosine facciamo ». E così, tutto in poesia, anche le figlie della mafia hanno lasciato la mia casa. Io a Vincenzino che correva per aprir loro la porta con una mano gli ho tappato l'occhio buono e poi ho guardato a destra e a sinistra per vedere se c'era qualcuno che le poteva riconoscere e gli ho detto: « mi raccomando, acqua in bocca ». Queste Cicì e Romy che maliziose! Hanno risposto, « sì, sì, in bocca ».

BERNARDA

Testi di Larry Stoddard - Disegni di Sam Göspel
© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.

ALLE NAZIONI UNITE E' RIUNITA L'ASSEMBLEA PLENARIA DEI DELEGATI DELLA F.A.O.

ED ORA AVRETE LA PROVA VIVENTE DELLA MERAVIGLIOSA SCOPERTA DEL PROFESSOR FRANZ HUBER... VI PREGO DI OSSERVARE ATTENTAMENTE, EGREGI COLLEGHI...

APERTO IL BAULE. / ECCO A VOI UNO SPLENDIDO E CARNOSO PALMIPEDE CHE RISOLVERA' TUTTI I PROBLEMI DELLA FAME NEL MONDO!

UUAUUHH!..

C'E' FAME E FAME!

CHE PIATTO!

TUTTI I DELEGATI SI PRECIPITANO A CIRCONDARE LA BERNARDA.

SPLENDIDA!

VOGLIO TOCCARLA!

CHE BOCCONE!

CERCANDO DI SFUGGIRE ALL'ENTUSIASMO DEI DELEGATI.

QUESTI MI SBRANANO!

IL MIO GOVERNO CHIEDE DI POTER SPERIMENTARE PER PRIMI QUESTA SCOPERTA!

TOCCA PRIMA ALLE REPUBBLICHE POPOLARI...

NO! E' DIRITTO DEI PAESI DEMOCRATICI!

VIENI QUI, PRESTO!

OH!

INVOLANDOSI SU UN TAPPETO VOLANTE.

FERMATELA, FERMATELA!

E' SEMPRE DAL MEDIO ORIENTE CHE NASCONO LE GRANE!

TRADIMENTO!

BYE, BYE!

ACCI... QUELLI ERANO PROPRIO INFOIATI! SE NON ERA PER TE...

3

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Cercando di sedurre il prof. Huber, inventore di un liquido che ingigantisce i tessuti animali, Bernarda schizza alcune gocce del ritrovato sul membro dello scienziato con effetti immediati e catastrofici. Proprio in quel momento Bernarda sente le voci di alcune persone che stanno entrando nel laboratorio. Per sfuggire, la ragazza, dopo aver arraffato la boccetta del liquido miracoloso, si nasconde nell'interno di una cassa predisposta per il trasporto di un'anatra gigante.

3 - CONTINUA

il caro amico

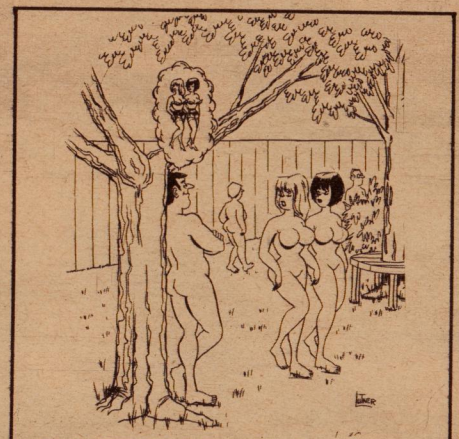
HAROLD

Beirut: la "sciarmutta" se la vede brutta

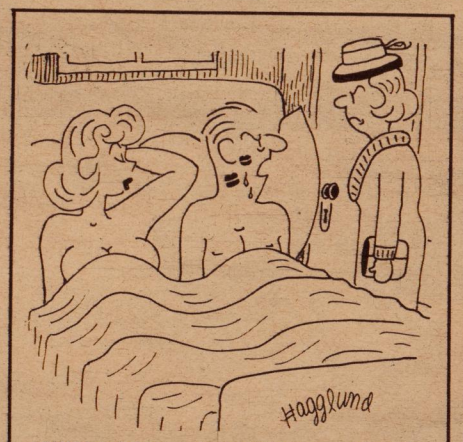
Amici vicini e lontani qui è la voce del « Terzo » che vi parla da Beirut. Questa storia del « terzo », sia detto tra noi, non mi ha mai convinto: io, che ho seguito con profitto corsi di sessuologia applicata a Bologna ed a Tokio, di sessi ne ho contato almeno dieci. Ve ne parlo in breve. C'è il maschio che copula con la femmina e la femmina che copula col maschio: si tratta, come avrete capito, dei superatissimi sessi « borghesi ». Poi si dà il maschio il quale, ritenendosi assolutamente maschio, preferisce l'invertito alla donna e l'invertito che, sicuro di essere più femmina di Sylva Koscina, pretende di essere posseduto da un « vero » maschio: fanno già ben quattro sessi. In campo saffico la situazione si ripete: donne-uomo che aspirano all'amore di donne normali e donne che, ritenendosi del tutto normali, s'innamorano di altre donne scambiandole per scattanti giocatori di calcio o per ricchi commendatori: siamo a sei sessi. Poi si pone il caso di robusti giovanotti i quali, convinti di essere maschi sotto tutti i riguardi, fanno l'amore con altri giovanotti anch'essi sicurissimi della propria normalissima virilità. Questo caso si ripete con le donne; ed abbiamo contato otto sessi. Infine sono frequentissime le situazioni matrimoniali in cui il marito si crede la moglie e la moglie si comporta, anche a letto, da marito. Ecco coi definiti dieci sessi, senza contare i casi, numerosissimi, di intersessualità e di transessualità tra queste tendenze ben precise e naturali, che nessuna persona di buon senso si sognerebbe di tacciare di « anormalità ».

Ma nel Libano la gente ha conservato costumi di una semplicità biblica: da una parte stanno i maschi, dall'altra le femmine e gli assimilati, cioè tutti quei soggetti che invece di « darlo », lo « prendono ». E' naturale che qui a Beirut si sorvoli su certe casuali escrescenze che gli uffici anagrafici dei paesi occidentali si ostinano a scambiare per genitali maschili, senza alcun riguardo per la personalità psichica del neonato. Allora io mi sono detto: qui potrò finalmente realizzare una delle due grandi aspirazioni che avevo da fanciullo, cioè fare la puttana; l'altra aspirazione era di diventar prelato. Direte voi: che cos'hanno in comune queste due professioni? Non lo so di preciso: forse le gonne. Comunque, eccomi al « lavoro » nel pianobar di Afro, una greca che sfiora il mezzo secolo come età e i centoventi chili come peso. Afro è deliziosa, come lo sono i miei compagni di lavoro: Jenny, una prostituta rumena che sembra un granatiere di Pomerania tanto è alta, e Alì, il gorilla addetto alla protezione delle lavoranti e quindi anche a quella della mia personcina. Fra tanti giganti, io sembro ancor più minuscolo e grazioso; almeno è il complimento che mi fanno i clienti, quando, sorprendendomi alle spalle mentre mi intrattengo sul mio sgabello dinanzi al banco, mi premono contro un sesso già turgido e mi chiedono se possono pagarmi un whisky. Io devo accettare sempre: questi sono i patti che ho con Afro; devo poi versarle per intero il ricavato delle mie marchette e venti dollari per sera per il nolo dello sgabello. Come tutte le padrone di bordelli, Afro è stata dura con me: « Les arabes aiment le trou du cu », mi ha detto, « ma tu devi ancora imparare il mestiere, e l'apprendistato si paga ». E poi io sono felice: finalmente realizzo in pieno la mia personalità! Sono una vera prostituta con i doveri e i diritti connessi al mestiere!

Un giorno però, anzi una notte, è apparso nella mia vita un poliziotto bello come un dio numidico e io mi sono guastato con Arfo. Hassan e un suo collega pattugliano tutte le sere l'Avenue des Français, dove si trova il bar di Afro; spesso anzi vi entrano per bere un bicchiere o per ritirare la busta che Afro versa alla Polizia perché la lasci spacciare tranquillamente droga nel suo locale. Una notte Hassan mi ha pedinato mentre rincasavo. Non mi chiede neppure permesso: mi segue nell'appartamento, si dirige verso la mia camera, depone sulla toletta pistola e sfollagente e si sdraia sul letto: vestito. Io, che ho indossato intanto un lussuoso kimono rosa, tento di mettermi a giacere al suo fianco; non lo avessi mai fatto. Il poliziotto mi investe con un fiume di parole dalle quali comprendo soltanto che dovrò starmene buono buono a sedere sulla poltrona in fondo alla stanza, mentre lui si masturba. Quando Hassan sta per raggiungere un orgasmo dei più favolosi, tento ancora una volta di avvicinarmi perché il suo seme non vada disperso: ma vengo ferocemente mandato a ruzzolare sotto l'armadio. Tra i rantoli del piacere, il poliziotto mi grida una sola parola: « sciarmutta », puttana! Allora capisco, e decido di redimermi.



E' SEMPLICEMENTE DISGUSTOSO COME GLI UOMINI TI VESTONO CON GLI OCCHI!



CHIACCHIERA, CHIACCHIERA, CHIACCHIERA, E' L'UNICA COSA CHE SAI FARE, MARTA!

BE' NON MI FIDO, QUI C'E' QUALCOSA SOTTO.

ECCO, NON SONO SERIE LE MIE INTENZIONI, CARA? INTANTO STO MANDANDO GLI INVITI PER IL MATRIMONIO.

IO LA SO

69.

Un ambasciatore americano in Estremo Oriente, alla sua prima nomina, si recò a far visita al Ministro degli Esteri del luogo. Durante il ricevimento egli notò la presenza, in gran numero, nel palazzo, di belle ragazze che generosamente mettevano allo scoperto le loro grazie. Cercando tuttavia di mantenere il discorso nell'ambito politico, chiese: « E quando è stata l'ultima volta, Eccellenza, che avete avuto un'elezione? ». « Ah », disse il Ministro sorridendo ed ammiccando con l'occhio, « ploplio plima del planzo ».

70.

Un ragazzetto entrò in una farmacia e chiese sottovoce al commesso dei preservativi. « Che misura », fece questi, « per chi sono? ». « Me ne dia di misure assortite », egli disse, « servono per mia sorella che va in villeggiatura ».

71.

Pippo Chiaverini possedeva il membro più lungo del paese. E la cosa era nota, per diretta esperienza, alla maggior parte della popolazione femminile. Le sue prestazioni erano così frequentemente richieste, che spesso se ne infastidiva. Così, quando una nuova venuta cominciò a circuirlo mirando alla sua superdotazione fece di tutto per liberarsene. Ma la donna tanto lo pregò che egli, per levarsela di torno, acconsentì a portarsela a casa. Appena entrati nel corridoio d'ingresso egli chiese: « Fa' tutto da te. Sbottonami i pantaloni. Tiralo fuori. Alzati la veste. Afferralo in cima e appoggialo nella tua fessura. Sei pronta? E adesso cammina e vienimi incontro! ».

72.

Un americano, che partecipava a un banchetto dato da una lady dell'aristocrazia inglese, si sentì alquanto a disagio allorché la signora fece un vento. Immediatamente uno dei gentiluomini inglesi sorse in piedi e disse: « Vi prego scusarmi, signori » e si rimise a sedere. Dopo un poco la lady emise una nuova aria e un altro inglese si alzò in piedi e si scusò. « Ma com'è questa faccenda? », chiese l'americano al suo vicino. « Non comprendete? », gli spiegò quello, « è il modo di comportarsi dei veri gentiluomini ». Passò qualche minuto, e la gentildonna ancora arieggiò. Stavolta l'americano si levò di scatto, bloccando al volo un altro inglese che si stava alzando e disse: « Chiedo scusa, ma questo peto è mio! ».

...MAH, NON LO SO... HA VISTO I CANDITI E SI E' PRECIPITATO DENTRO...!

OH, GIACINTO, DA QUANTO TEMPO NON CI METTEVI UN PO' DI FANTASIA...!

MA CHE REALISMO E REALISMO! SE LO FICCHI NEL SUO!

TUTTO QUELLO CHE VOLETE, MA LE MUTANDINE, NO!

NO, TOCCA A ME: GLIEL'HO VISTO PRIMA IO!

il teatrino RUSPANTE

L'ARMADIO

PERSONAGGI

UN ARMADIO: grande, moderno, poco elegante, del tipo « quattro stagioni ». ALVARO: un individuo come vi pare. PONZIO: che non ha niente a che vedere col famoso Pilato. ELVIRA: dalla voce molto profonda. ULISSE: altante, gagliardo.

Sulla scena, il colore predominante è il nero perché tutto si svolge completamente al buio, quindi non si vede niente. Siamo nell'interno dell'armadio.

ARMADIO - Come ti chiami?

ALVARO - Chi ha parlato?!

ARMADIO - Sono io, l'armadio.

ALVARO - Cosa? Un armadio che parla?

ARMADIO - Be'? Di che ti meravigli? Parlano i televisori e non posso parlare io? Come ti chiami? Cosa fai dentro di me tutto nudo?

ALVARO? - ...Mi chiamo Alvaro... E lei?

ARMADIO - Armadio. Ma chiamami soltanto Arma, senza dio, oggi mi sento molto umile. Allora, cosa fai?

ALVARO - Mi nascondo. E' arrivato il marito di lei.

ARMADIO - E quanto conti di fermarti?

ALVARO - Ma, non so... finché lui non se ne andrà.

ARMADIO - Fai attenzione. L'ho sentito parlare l'altro ieri; ha già dei sospetti. Potrebbe anche decidere di prenderti per fame.

ALVARO - Lo conosce? E' un duro?

ARMADIO - Veramente è impotente. Per questo sua moglie lo tradisce con te. Ma se ti coglie sul fatto ti castra. E' un sanguinario.

ALVARO - Dio!...

ARMADIO - T'ho già detto di chiamarmi solo Arma e non nominarmi invano! Avanti, nasconditi che mi stanno aprendo. Nell'impermeabile! E attento alla naftalina che fa venire la tosse.

UNA LUCE IMPROVVISA ILLUMINA L'INTERNO DELL'ARMADIO. POI SUBITO TORNA IL BUIO.

ARMADIO - Alvaro, abbiamo visite. Permettete che vi presenti?

ALVARO - Come sarebbe a dire!...

ARMADIO - Questo è Ponzio. E questo è Alvaro.

PONZIO (ALLUNGANDO UNA MANO NEL BUIO) - Piacere.

ALVARO - Molto lieto. Ma scusi... lei non è il « marito »?

PONZIO - No. Sono suo fratello. Stavo appunto facendo l'amore con « lei » quando ho sentito il marito rientrare.

ALVARO - Dio mio!

ARMADIO - Io non sono di nessuno!

ALVARO - Scusi... (POI A PONZIO) Ho capito bene? La mia amante ha un rapporto incestuoso?

PONZIO - No. Siamo tre fratelli, quindi i rapporti incestuosi sono tre. Quando non ci ritroviamo insieme.

ALVARO - ...Mi sento poco bene...

PONZIO - Venga, la sorreggo io. Oh! Ma lei è tutto nudo! Anch'io, guardi che combinazione... E' un tipo muscoloso lei... Pettorali prominenti... Non ha pancia... Oh no! Non è possibile! Non ho mai toccato un argomento così pesante! Lei è fantastico!

ALVARO - Mi sento gli intestini in subbuglio... Faccia qualcosa...

ARMADIO - Senti Alvaro, parliamoci chiaro. Non vorrai mica farmi la cacca addosso spero!

PONZIO - Oh sì Arma, ti prego! Lasciagliela fare.

ARMADIO - Silenzio! Mi stanno aprendo di nuovo!

L'ARMADIO SI RIAPRE E SI RICHIUDE VELOCEMENTE.

ALVARO (DISPERATO) - Signor Arma... Cosa è successo?... Chi è entrato adesso?...

ARMADIO - Oh niente. E' Elvira detta « sgaramutande », la migliore amica della tua amante.

ELVIRA - Ciao Ponzio. (E ALLUNGANDO LA MANO AD ALVARO) Piacere.

ALVARO (STRINGENDOLE LA MANO) - Scusi l'indiscrezione, ma lei per caso è lesbica?

ELVIRA - Ma naturalmente.

ALVARO - Appunto, dicevo.

ARMADIO - Tutti ai ripari! Mi stanno aprendo un'altra volta!

NUOVA LUCE DALLE ANTE CHE SI APRONO E NUOVO BUIO.

ALVARO (SEMPRE PIU' DISPERATO) - Signor Arma, la prego. Non mi tenga sulle spine... Chi è ora?

ARMADIO - Ulisse! E' un cane. Un alano. Non l'hai visto mai? E' la prima volta che si rifugia qui dentro.

ULISSE - Ma chi sta parlando?

ARMADIO - Sono io, l'armadio.

ULISSE - Incredibile! Un armadio che parla! (POI AD ALVARO ALLUNGANDOGLI LA ZAMPA) Permette? Ulisse.

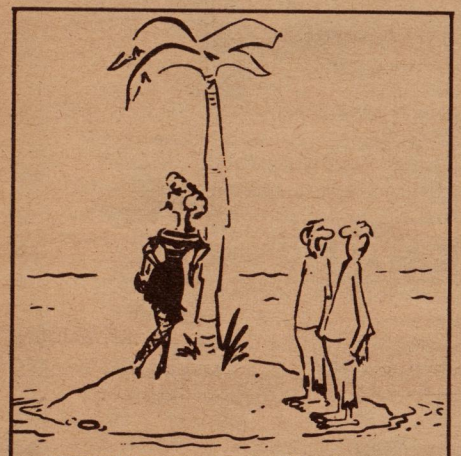
ALVARO - Piacere Alvaro. Mi tolga una curiosità; ma lei ha per caso dei rapporti canali, cioè sessuali con la padrona di casa?

ULISSE - Ma certo! Che domande.

IMPROVVISAMENTE DALL'ESTERNO SI SENTE COME UN TERREMOTO.

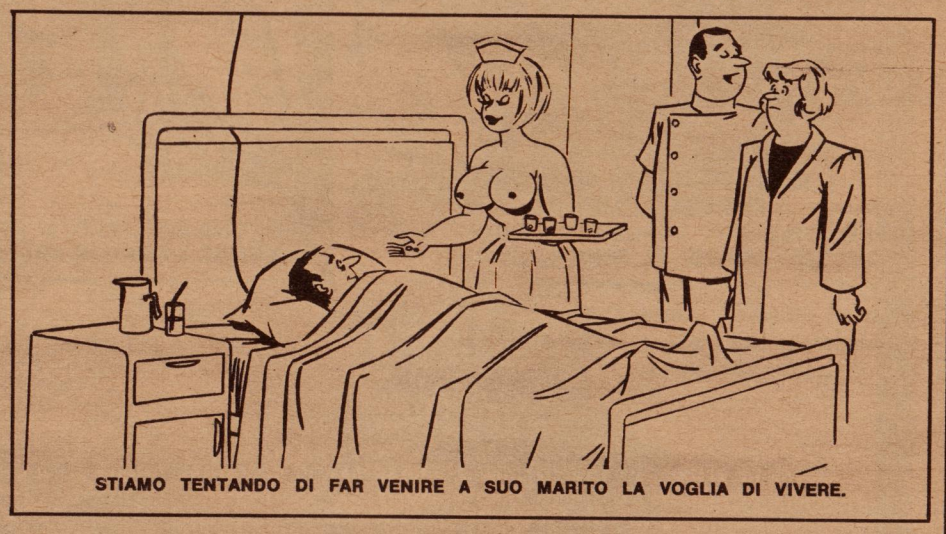
ALVARO (ORMAI PERDUTO) - Signor Arma! Che sta succedendo!!!?

ARMADIO - Mi stanno portando via! E' un pignoramento! L'ho sempre detto che se nascevo letto, tutto sarebbe stato meglio!



CERCHIAMO DI STABILIRE QUALCHE FORMA DI SISTEMA MONETARIO.

IO PRENDO LA PIU' BASSA: STO TENTANDO DI SMETTERE.



STIAMO TENTANDO DI FAR VENIRE A SUO MARITO LA VOGLIA DI VIVERE.

IO LA SO

73.

Un tale che da scapolo ne aveva fatte di tutti i colori, sposò una candida verginella e, un po' perché stanco di tutte le maniere di fare all'amore, un po' per provarne l'ingenuità, le fece usare solo la bocca. Per diverse settimane dopo sposato, andò avanti sempre così, infine, stanco anche di questo, volle tentare l'approccio alla verginità della sposa. «Va via da me!», quella strillò. « Non ti permettere di far questo, sporco degenerato! ».

74.

Una coppia si presenta al bureau di un grazioso hotel fuori città. « Vorrei una camera con bagno per me e mia moglie », dice l'uomo. « Sono molto spiacente, signore », dice il commesso, « ma la sola stanza che abbiamo libera è senza bagno ». « Penso che andrà bene ugualmente per noi, vero cara? », lui chiede, rivolto alla giovane donna. « Sì, signor Rossi », quella risponde.

75.

Venticinquesimo giorno di navigazione. Il nostromo in un giro d'ispezione scorse il mozzo dietro una cabina che si masturbava. « E' una vergogna », lo rimproverò, « un giovanotto come te, ridursi a questo! ». Il mozzo si giustificò dicendo che la lunga astinenza era diventata intollerabile, lamentandosi al punto tale che il nostromo, rabbonito, decise di aiutarlo. « Prendi questa chiave », disse, « va in cambusa. Lì troverai una grossa botte con un buco al centro. Mettilo in quel buco ». Il mozzo così fece, e dopo un poco ritornò felice e soddisfatto a riportare la chiave. Naturalmente, avendoci provato gusto, il giovanotto non poté trattenersi dal ritornare dal nostromo a chiedere ancora quel favore, e tanto disse e supplicò, che ebbe la chiave il giorno dopo, e poi il successivo e via di seguito. Dopo una settimana avvenne che alla sua richiesta il nostromo gli rispondesse recisamente di no. « E come mai », signore, « proprio oggi non è possibile? », egli chiese. « Perché oggi tu sei 'di botte' », rispose il nostromo.

76.

« Mandatemi il ragioniere », tuonò il socio anziano della ditta. Ed appena il dipendente si affacciò sulla porta lo strigliò a dovere. « Non ce la faccio più a sopportarvi », disse. « L'anno scorso rilasciaste due assegni a mio nome. Quindici giorni fa ho scoperto che stavate rivelando i segreti di ufficio. E adesso ho saputo che vi fate mia moglie! Al minimo sgarbo che ancora mi fate, vi licenzio in tronco! »

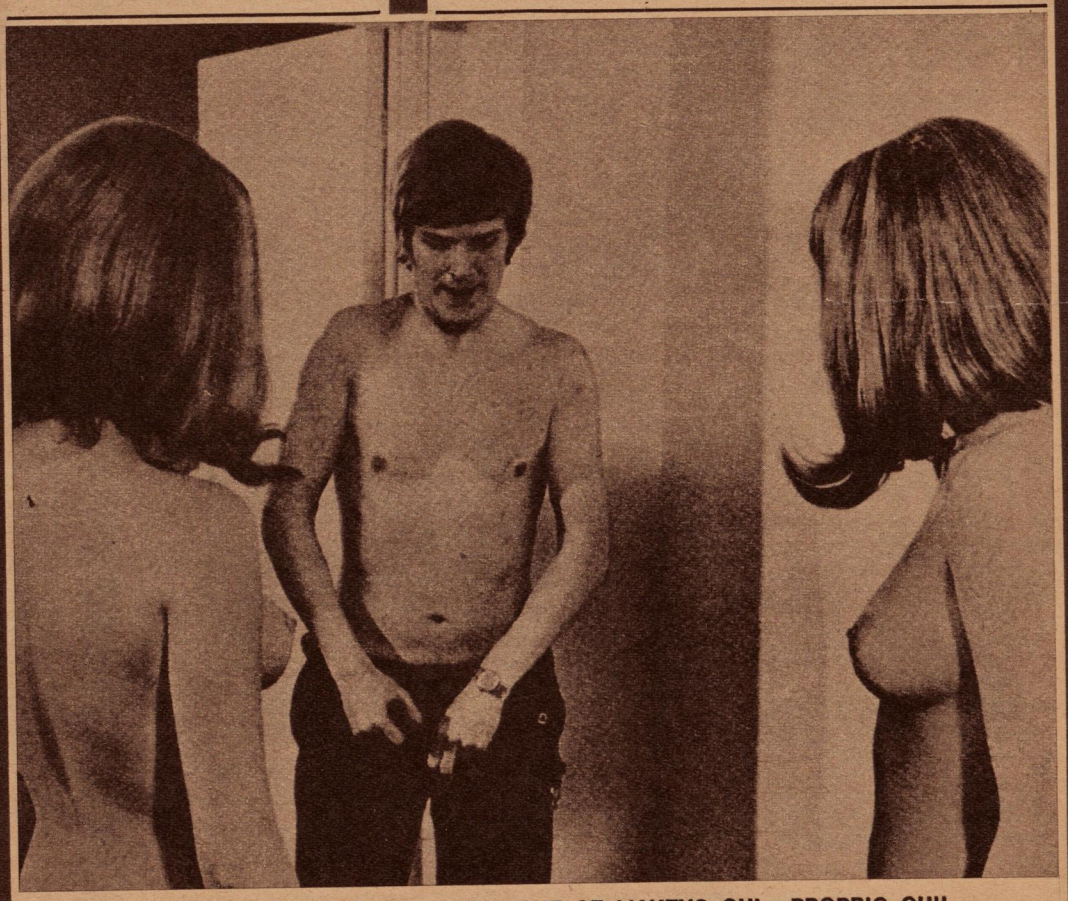
ALFREDOOO! LASCIAMI ALMENO I SOLDI DEL TRAM...!

SI', CHE QUI SI USA FARE IL BIDET: OGNI 24 APRILE NEL GANGE!

BEH, GIANLUCA, ADESSO NON POTRAI PIU LAMENTARTI DELLE PILLOLE DEL PROFESSOR REUBEN...

AUTISTA, PRESTO! AL PIU' VICINO NEGOZIO DI CAVATAPPI!

— E DIETRO COME MI CASCA?
— NON SI PREOCCUPI, GLIELO REGGO IO!



PORCA MISERIA! AVREI GIURATO CHE CE L'AVEVO QUI... PROPRIO QUI!

CAVANNA

...E VA BENE, SIGNORINA, MI HA CONVINTO... MI PORTI UNA LOMBATA...!

BARONE, AVREI GIURATO CHE UN MINUTO FA QUEL RAMO NON C'ERA!...

POSTI DA MASSAGGIATRICE, NIENTE. SE VUOLE CE N'E' RIMASTO UNO DA MIGNOTTA...

NON SPEGNERE... COSI' E' PIU' ECCITANTE...!

GIOCA, GIOCA... SONO TREMILA LIRE AL METRO...!

IO LASO

77.

Un signore recatosi a una rappresentazione teatrale, era da poco seduto nella poltrona assegnatagli, in attesa che cominciasse lo spettacolo, allorché avvertì un bisogno urgente. Alzatosi rapidamente si diresse verso una porticina laterale della sala, dove, inoltratosi, percorse, su indicazione della maschera, un lungo corridoio buio svoltando prima a destra e poi a sinistra. Ritornato al suo posto si affrettò a chiedere al vicino: « Scusi si è visto molto dello spettacolo? ». « No », rispose quello, « appena fatto buio in sala, è arrivato un signore sul palcoscenico, si è calato le brache e ha fatto una cagata ».

78.

« Vorrei tanto far parte del balletto », disse una ragazza al regista. « Ti accontenterei volentieri », rispose quello, « ma non sei sviluppata abbastanza ». Poi, cedendo alle implorazioni dell'aspirante ballerina, le suggerì di recarsi in magazzino e farsi dare un finto busto. Dopo pochi attimi, la ragazza ricomparve con un paio di tette gigantesche. « Alla faccia! », disse il regista. « Quei cretini non ti hanno dato un busto. E' il culo di Falstaff, che ti danno dato! ».

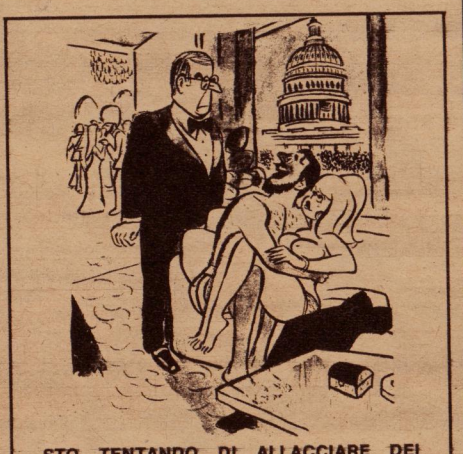
79.

Il poliziotto Jackson, destinato al servizio notturno, messosi d'accordo con un collega, smonta con quattro ore di anticipo. Ritornato a casa alle due di notte, e non volendo svegliare la moglie, entra cautamente in camera da letto, si spoglia al buio e fa per coricarsi. In quel momento la moglie, con voce assonnata gli dice: « Mike, ho un'emicrania tremenda. Ti prego, fa un salto alla farmacia di turno, qui all'angolo e fatti dare un calmante ». « Certo, cara », egli risponde e, muovendosi per la stanza a tentoni, si riveste e corre in farmacia. Nel vederlo arrivare, il dottore di servizio fa una faccia sorpresa. « Scusi », chiede, « ma lei non è l'agente Jackson del 15° Dipartimento? » « Sì », risponde il poliziotto. « Ma allora, che diavolo ci fa nell'uniforme di comandante dei pompieri? »

80.

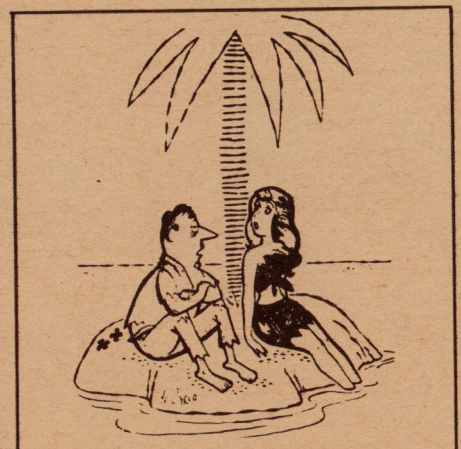
In un circolo alcuni frequentatori si riuniscono per organizzare una partita di poker. Intanto che si avviano verso la sala da giuoco essi si presentano. « Permette, Favagrossa », dice uno. Un altro signore si presenta: « Uccelloni ». Il terzo risponde al nome di Ricazzi. Allorché si presenta il quarto « Cazzaniga », il quinto della comitiva dice: « Credo che non parteciperò a questo poker. Il mio nome è Lomazzo ».

E PROTEGGI MAMMA, PAPA' E IL SIGNOR ROSSI CHE VIENE A TROVARE LA MAMMA QUANDO PAPA' STA IN UFFICIO...



STO TENTANDO DI ALLACCIARE DEI RAPPORTI FRA IL VOSTRO PAESE E IL MIO, AMBASCIATORE.

BE', NON TI ASPETTERAI CHE CAMBI ABITUDINE TUTTO INSIEME, LASCIA CHE MI ABITUI PIANO PIANO.



FACCIAMO QUALCOSA DI DIVERSO, STANOTTE, MA COSA?

OH! PINOCCHIO!

nuove avventure di un ex-burattino

Nel quale si fa la conoscenza di Musette

Pinocchio se ne stava, come d'abitudine, a leggere il suo fumetto erotico preferito « Supersex contro Spermaflex ». Aveva appena mangiato. Erano le quattro del pomeriggio; perché ormai Pinocchio prima dell'una non si alzava. Da due mesi aveva abbandonato il suo posto di meccanico: troppo lavoro per quelle miserabili novanta al mese che gli dava il sor Matteo, l'infame Chierica, che poi non gli metteva neppure le marchette. Invece, con le marchette di Bluehair, la bella mulatta dai capelli turchini, era tutt'un'altra musica. Novantamila al mese ormai a Pinocchio non bastavano neppure per pagare la cambiale della macchina, un « GT » dell'Alfa. « Ma — gli aveva promesso Bluehair — appena torna mio grande amore ti faccio Pagodino ».

Il « grande amore » di Bluehair era un alto funzionario, che avendo rubato un miliardo e mezzo con un affare di forniture in attesa dell'immancabile amnistia, era andato a cambiare aria in Marocco. Ma Bluehair lo sapeva che al suo ritorno tutto sarebbe ricominciato come prima, con l'assegnuccio da un milione che lui le passava ogni mese.

Squillò il telefono. Era Bluehair.

— Questa sera mio press-agent mi ha invitato a grande festa con grandi principi grandi attori grandi registi. Andiamo?

Pinocchio rispose con un « sì » distratto. Ma in fondo quella della festa cinematografara era un'occasione che attendeva da tempo, perché il cinema, lo sentiva, prima o poi sarebbe stata la sua strada.

Alle nove Pinocchio passò a prendere Bluehair. Non era sola. Era con lei una deliziosa biondina, esile esile, con un visino soffice da gattina.

Musette — presentò Bluehair a Pinocchio — una mia amica di Parigi.

In macchina, Pinocchio, è inutile dirlo, cominciò a fare un pensierino su Musette. Un'amica parigina di Bluehair. E qua er gioco se complica. Sai che ammucchiata stanotte!

La casa del grande produttore era naturalmente grande e piena di gente. Uomini e donne si incontravano, si baciavano, poi appena passati oltre si chiedevano: « Ma chi era quello? ». Così anche Pinocchio fu baciato da almeno una ventina di persone che non aveva mai visto in vita sua.

Pinocchio bevve molti « drinks » — aveva imparato che si chiamano così i bicchieri quando sono pieni — e altrettanto fecero le due amiche. Finché a un certo punto, il press-agent, Angelo, venne a prelevare Bluehair quasi di forza: « Vieni, c'è il cavaliere che ha chiesto di te. E' una grande occasione ».

Il « cavaliere » era piccolo, con grandi occhiali, e camminava col petto in fuori come un lottatore turco. Al suo passaggio tutti sorridevano e lo chiamavano cordialmente per nome, affettando una confidenza, che lui ricambiava con un sorriso di degnazione, a fior di labbra. Baciò galantemente la mano a Bluehair, mentre Angelo gli sculettava intorno. Poi prese per un braccio la bella mulatta, infilò la porta e se ne andò.

— Mortacci stracci! E che quello me fa' olmo così? — urlò Pinocchio, in un impeto di rabbia.

Qualcuno si voltò sorpreso. Arrivò Angelo con gli occhi di fuori:

— Pappone, morto de fame, te vòi sta' zitto? — gli disse piano.

Pinocchio stava per reagire con una capocciata sotto il barbozzo, ma Musette lo tirò via: « Viens, chéri, accompagnami casa ».

Sotto l'appartamento di Bluehair, Pinocchio era ancora schiumante. Musette lo guardava dolce e languida e cercava di consolarlo. Alla fine gli disse « Buonanotte » e gli diede un bacio sulla bocca.

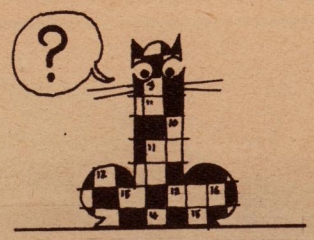
Ma era tutt'altro che un bacio di congedo, per cui Pinocchio pensò che in fondo poteva pure consolarsi. Strinse quel fuscellino nelle braccia, e sentì Musette attaccarglisi come una sanguisuga. Ammazza come se scatenano subito ste parigine, pensò. E lì, anche un po' per orgoglio di bandiera, Pinocchio cominciò a smaneggiare a più non posso. In un attimo non c'era parte del corpo di Musette che non avesse visitato. Finché si ritrovò con la mano fra le cosce di lei. La sentì stringere e opporre resistenza. Questo lo eccitò ancora di più. Mo' te faccio vede, sì che apriscatole ci ho... Liberò anche l'altra mano, le aprì violentemente le gambe e andò diritto con la destra sotto il vestitino a toccare la preda.

E lì fu che invece di una preda trovò un predo, piccolino ma in piena funzione, il mascolzoncello. Rimase di pietra con l'attrezzino tra le dita inerti.

— Ma sei 'n omo! — biascicò.

Con un violento strattone, Musette si liberò della sua stretta, saltò fuori dalla macchina e avviandosi correndo verso il cancello gli gridò in perfetto napoletano:

— Sì. E vafanculo, chéri.

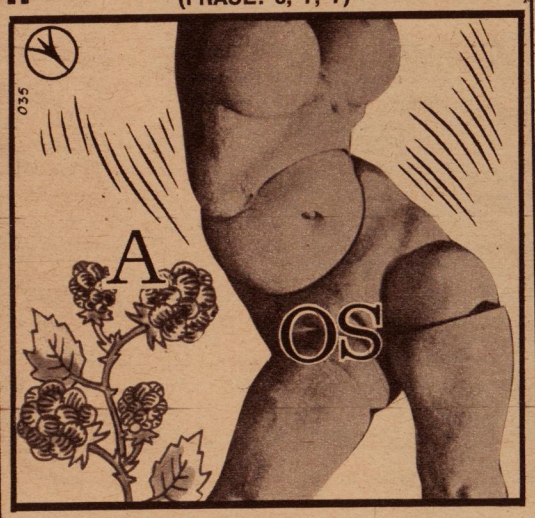


SEXY PUZZLE

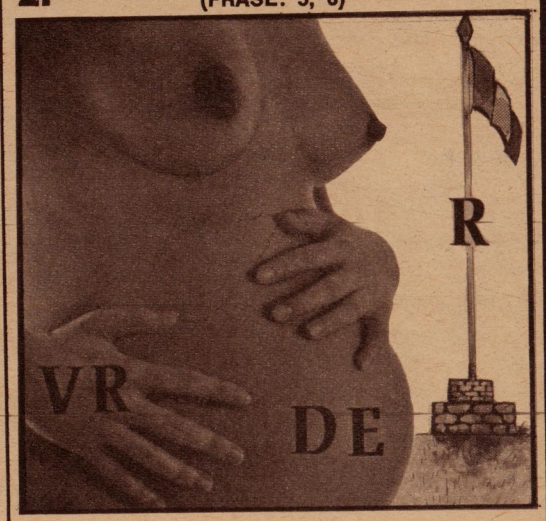
REBUS

1. (FRASE: 3, 7, 7)

2. (FRASE: 5, 6)



3. (FRASE: 5, 7)



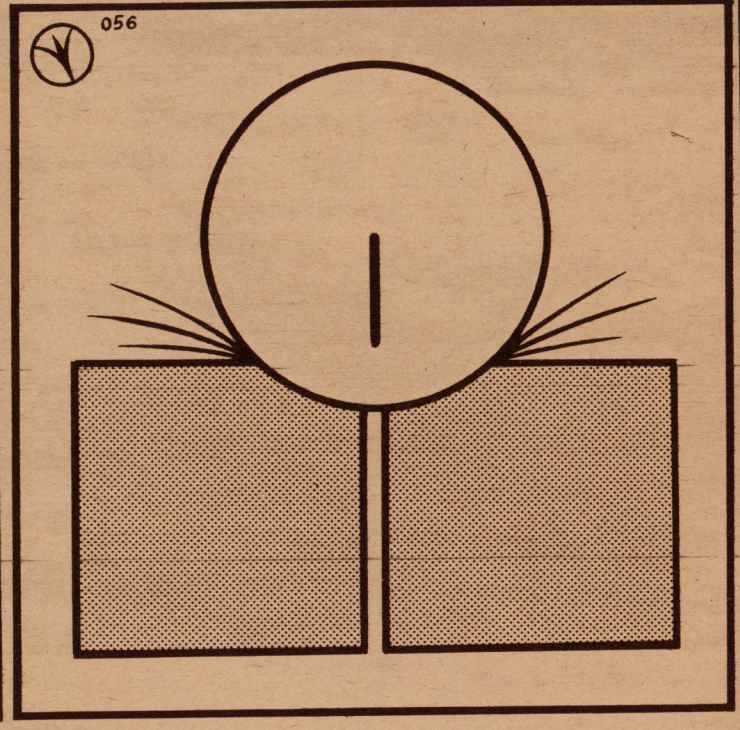
4. (FRASE: 7, 2, 9)

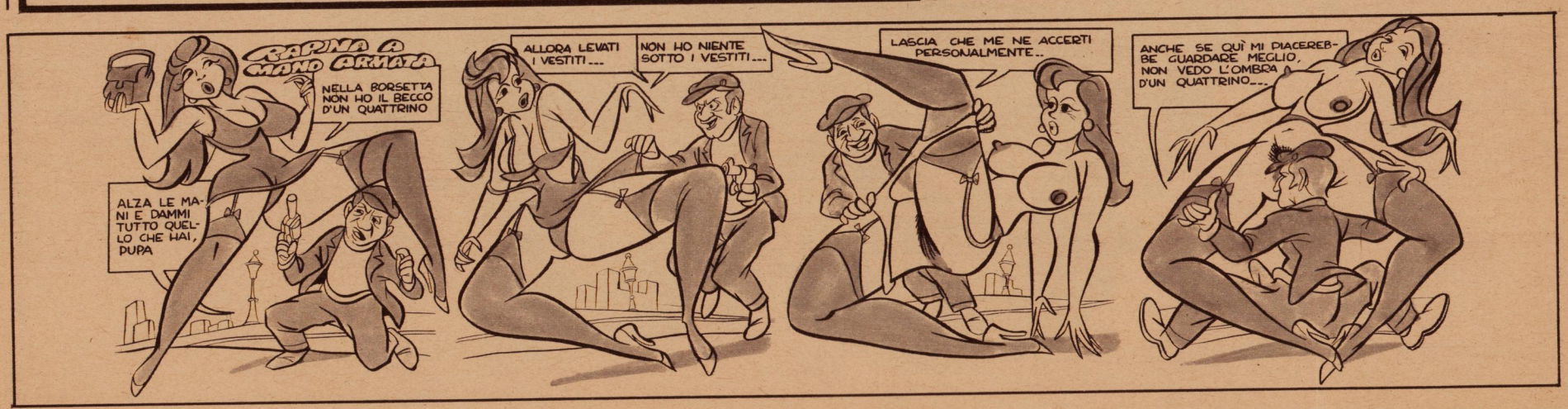
5. PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Rischia di diventarlo il marito che non ce l'ha efficiente - 6. Serve al falegname e piace al giovincello! - 9. Lo sono le rivali in amore - 10. Saluto arabo - 11. Secondi canali! - 12. Quello del coito dovrebbe essere l'orgasmo - 13. Troncata, spezzata - 14. Ti appartiene - 15. Questa cosa - 18. Consumata dal fuoco della passione - 21. Un punto nel calcio - 23. I territori nella zona torrida terrestre - 26. Puntualizzata - 27. Vasti ingressi - 28. Fu re dei Visigoti - 31. Esame psicologico - 34. Lo sono i corpi dopo l'amplesso - 40. Volto, faccia - 43. Lo zio con cinquanta stelle - 45. L'ultima fa traboccare il vaso - 46. Può essere piacevole coniugarlo una volta, pericoloso continuare - 47. Qualche volta è maestra - 49. La famiglia a cui appartiene l'ailanto - 50. Pancia nei prefissi - 52. Il nome della conturbante attrice della foto in alto - 53. Vi annota i suoi appuntamenti la massaggiatrice privata - 54. Uomo zozzo - 55. Articolo per pelosa - 56. Lo è quella che non può dormire perché attende lui - 58. L'accoglienza che nessuno vorrebbe - 60. Bevanda inebriante - 61. La fessa della mora - 62. Copre lei e lui se hanno freddo - 64. Il nome della Miranda - 65. Indaga di nascosto - 67. Tutti dovrebbero imparare quella d'amare - 68. Noto sarto francese - 69. Lo è per

6. IL GHIRIBIZZO

Che cosa rappresenta questo disegno? Dategli un titolo e confrontatelo poi con quello della soluzione.

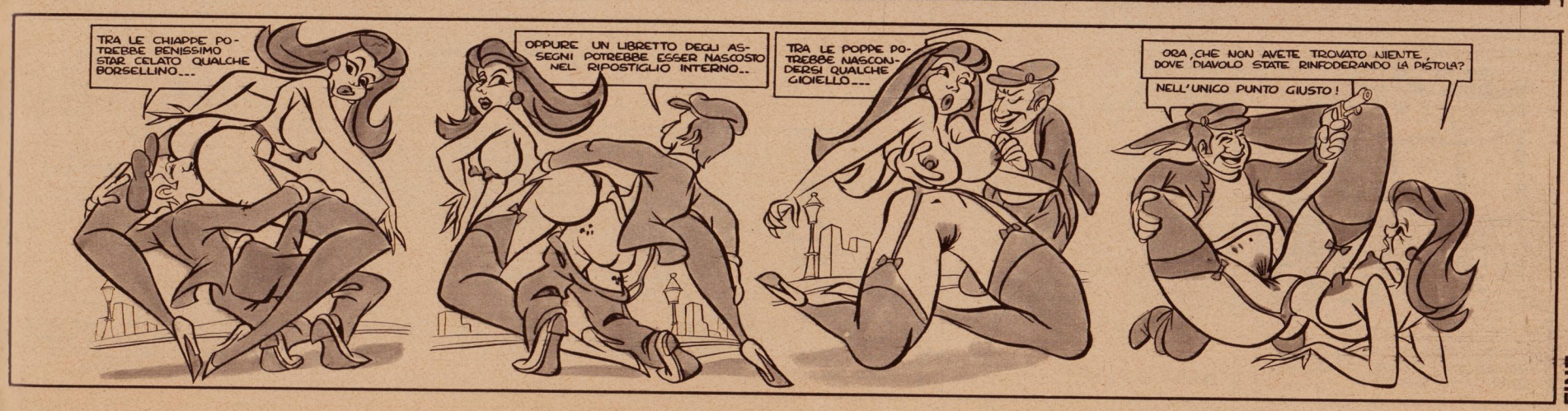




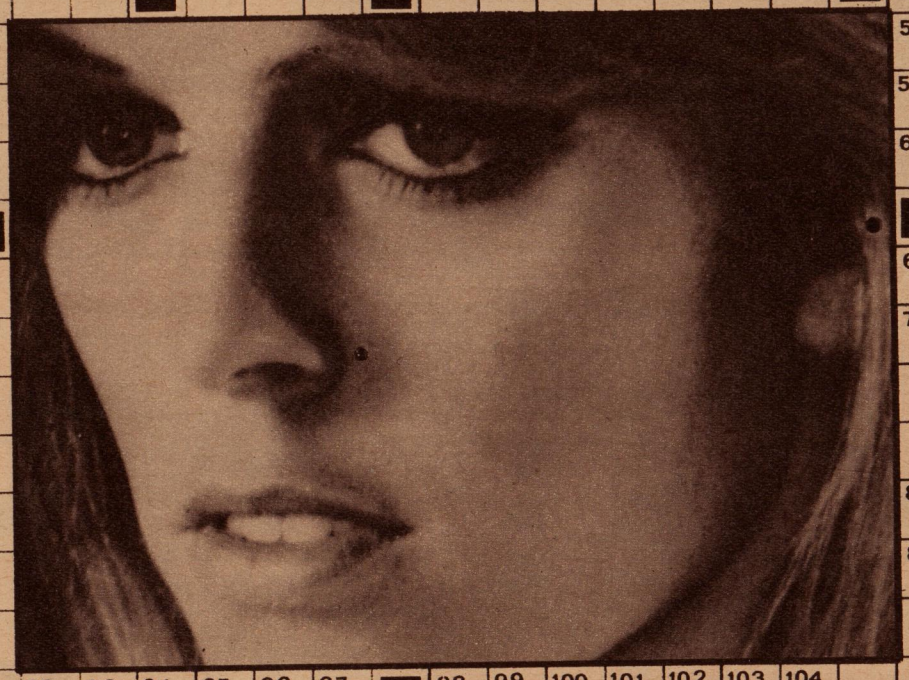
FUORI LE ATTRICI

l'amore la donna frigida - 71. Sono lo specchio dell'anima - 72. Il nome dell'attore Pandolfi - 73. Il buco che offrono i pederasti - 74. Profuma in cucina - 75. Quello del marito diventa spesso l'amante della moglie - 76. Lo sono le donne che hanno perso l'amore - 78. Una città . . . che si fuma - 79. Frutti detti anche prugne - 82. Rasate senza ate - 83. Bagna Berna - 85. Il nome del regista Molinari - 86. Lo è il film che fa venire la voglia di fare l'amore - 87. Quella digitale è personale - 90. Dopo averla infilata bisogna per forza pompare - 92. Vino nei prefissi - 93. Lì, l'amore, si paga in dollari - 94. Giallo prezioso - 95. E' in tenera età - 96. Svanire, sparire - 97. Bisogna farla se lei ha molti clienti - 98. Tra la emme e la o - 99. Quello del maschio è una verga potente - 101. Ama il danaro più di tutto - 102. Si ripete brindando - 103. Due fanno, l'altro guarda - 104. Pronome personale - 105. Li gode il benestante - 107. Grosso uccello acquatico - 109. C'è anche quello al piccione - 110. Cibo che inganna - 111. Est Nord Est - 113. Azienda Tranviaria Autonoma Napoletana - 115. E' più focoso del biondo - 117. Ovest Nord Ovest - 118. Intestino che fuoriesce - 119. Giura prima di parlare - 122. Il nome di Laurel - 123. Il pene ne cerca sempre uno - 125. Deliziose sporgenze muliebri - 126. Una bella della TV - 127. Un figlio di Noè - 128. Ente Nazionale Idrocarburi - 129. Gli anni di chi è nato nel 1941.

VERTICALI: 1. Per pompar bene devono essere gli uomini ma non i peni - 2. Componimento poetico - 3. Restio, riluttante - 4. Venute alla luce - 5. Vi si rifugiò Catone - 6. Precede Paolo sul calendario - 7. Preferito fra molti - 8. Per essi pompare è un obbligo - 10. Dopo così pregando - 16. Lo è l'amore platonico - 17. Scopò Clitemnestra - 19. Garçonniere lo è dello scapolo - 20. Bisogna darlo sulla bocca - 22. Quella del glande è la verga - 24. Lo sono i pubi rasati da poco - 25. La questua dei religiosi - 28. La dea della discordia - 29. Compila la polizza antifurto - 30. Per i falsi benpensanti lo è la donna che la vende - 32. E' detta anche guidoslitta - 33. Curvato - 34. Dopo la prima volta - 35. Nome di donna - 36. Servono a rendere più agevole l'amore - 37. Il nome della Christie - 38. Non si vorrebbero ereditare - 39. Giaggiolo . . . di Mascagni - 40. Tutt'altro che coraggiosa! - 41. Possono liberamente cambiare ogni sera fesse! - 42. Lo dà l'orgasmo - 44. La vita dei malviventi - 45. La parte del fiume che si può attraversare senza nuotare - 47. Il nome della bona attrice della foto in basso - 48. Se lo procura quella che non ha preso la pillola - 51. Salvagenti erotici - 57. Ha avuto la donna con lusinghe ed inganni - 59. Il Maggiore non è il maggiore! - 60. Accanto, presso - 62. Solido a forma di fallo - 63. Pervenire - 66. Creme medicamentose - 70. Trappola per pesce - 73. La città del santo poverello - 75. Desiderosa, bramosa - 76. Pompa la senorita - 77. Scuro, tenebroso - 78. Saluto romano - 79. Diminuiti - 80. Procedura abituale - 81. Anche se piccoli possono avere peni normali - 84. Le piace essere pompata al chiaro di luna - 88. Il cantante che eccita le fans - 89. Negazione bifronte - 90. Lo coniuga spesso e volentieri il superman - 91. Usar la ramazza... nella fessa - 100. La felice conclusione del coito - 101. L'indeciso lo coniuga anche a letto - 102. Un verso sullo stagno - 106. Lo sono le palle di chi se n'è astenuto a lungo - 108. Precede Dame duomo parigino - 112. Morto o svenuto - 113. Lo sono gli amanti che stanno per arrivare - 114. Bianche quelle d'amore - 116. Animale poco socievole! - 120. Uomini . . . come pesci - 121. Il monte di Venere! - 123. Locale pubblico - 124. Ripetuto è un ballo.



FINE



strato - 83. Uscite in massa - 84. Animale... poco socievole - 85. Un po' di sperma... - 86. Nel centro del nome di Fidenco - 87. Condiscono e lubrificano - 89. Titolo per baronetto - 91. La fine del coito ben riuscito - 98. Lo hanno sempre a testa all'ingiù - 105. Il nome della Zoppelli - 106. Egli scoccava frecce e il fallo del colpito si rizzava - 108. Mandato, spedito - 110. Le poppe della sua donna vuol toccarle solo lui - 111. Adesso - 113 Gioco che si fa con le carte - 115. Il sangue privo di ossigeno - 116. La musica che si oppone alla leggera - 117. Quelle aromatiche si usano in cucina - 119. Andata in breve - 120. La mano del pirata mancino - 122. Quello in amore si elimina dimostrando maggior destrezza a letto - 123. Non crede in Dio - 124. Ovest Nord Ovest - 125. Il nome della marchesa Casati - 126. Bilancia pubblica - 128. Automobile Club Italiano - 129. Un cantone svizzero - 130. Lette nel coito - 132. Croce Rossa Italiana - 133. Un po' di oltraggio... - 134. Sei romano - 135. Rendono comoda la vita - 137. Precettore di Nerone - 139. Iniz. della Ekberg - 140. La trova ancora intatta - 141. Non sa di avere un socio a letto - 142. Desiderata con tutte le forze.

VERTICALI: 1. Molto in alto - 2. Non si accontenta di una sola vulva - 3. Simbolo del bismuto - 4. Apprendere - 5. Amò Beatrice - 6. Articolo per pene - 7. La malattia del super eccitabile - 8. Un vizio di cui non ci si deve vergognare - 9. Chi le fa in compagnia... - 10. La donna che l'ha largo partorisce facilmente - 11. Care al cuore - 12. Simbolo del radio - 13. Un intestino che fuoriesce - 15. Componimenti poetici - 16. Hanno cambiato colore più volte - 17. L'autore del dipinto « La nascita di Venere » - 18. La parte anteriore della nave - 19. Gli antenati dei berlinesi - 20. Forbici da giardino - 22. Lette nella Duse - 24. Attrezzo per dissodare il terreno - 28. Escursionisti Esteri - 29. Quello femminile è dotato di curve - 32. Quelli d'orchestra usano la bacchetta - 34. Viaggia in trolley - 36. Simbolo dell'iridio - 38. Il nome della Miranda - 39. Fa coppia con TV - 42. Un po' di eccitazione... - 43. Arezzo nelle targhe - 47. Capo senza pari - 48. Ispide, pungenti - 52. Rotta con inganno e lusinghe - 53. Un po' di coito... - 56. Scosceso, ripido - 59. Serve a leccare - 60. Agnese a Madrid - 61. Testa di Vincenzo... - 65. Iniz. di Tortora - 66. Al centro delle poppe - 68. Cicatrice che sovrasta il pube - 69. Sb è il suo simbolo - 71. Segue il dì di festa - 74. Piace di più sodo - 75. Confortare - 77. Il tubo della maschera subacquea - 79. Iniz. della Occhini - 82. Nel mare... - 83. Individui - 88. Sì a Berlino (j=i) - 90. Vanno a pomiciare al Pincio - 92. Riguardanti pezzi di città - 93. Lette in Gino - 94. Abbracciato, stretto - 95. Vi si disputa il palio - 96. Serve a masturbarsi - 97. Orecchio nei prefissi - 99. Mago senza pari - 100. Coprono il pube - 101. Frutto che si macina - 102. E' ampio quello del fusto - 103. Gracili, snelli - 104. C'è anche quella moscata - 107. Nota... che afferma - 109, Ruba annacquando - 112. Sottile membrana dell'occhio - 114. Nuoro in auto - 118. La ha sensuale la ragazza della foto - 121. Cuneo nelle targhe - 122. Condisce la pasta asciutta - 123. Il sultano vi sceglieva la sua partner amorosa - 126. Un nome papale - 127. Precede Paolo sul calendario - 129. Uniti Stati America - 131. Taranto per l'ACI - 132. Simbolo del calcio - 133. Ora prima di dunque - 134. Voce senza pari - 136. Istituto Tecnico - 138. Congiunzione telegrafica.

7. PASSO DI RE

Partendo da « Le » ricavare un noto proverbio.

li	in	istra	ne	san	fe
vo	ge	da	son	don	in
le	dia	an	Le	chie	put
vet	in	ca	sa	e	ta
te	ci	sa	ne	stra	ne
al	la	fi	to.	let	nel

8. PAROLE CROCIATE

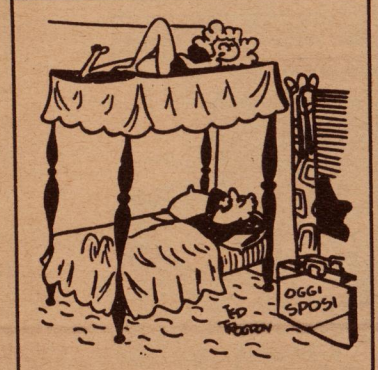
ORIZZONTALI: 1. Sfrenato desiderio - 8. Amoreggiare bocca a bocca. 14. Signore a Trastevere - 17. Dispari in Bepi - 19. Iniz. dell'attore Carlini - 21. Un regno della natura - 22. Diffondere, emanare - 23. Mangiare con avidità - 25. Un po' sfinito... - 26. Iniz. di Nenni - 27. La provoca la scottatura sulla pelle - 29. Chiamato in giudizio - 30. Nel muso... - 31. Colui che calma, che placa - 33. La voce del puledro - 35. Imbevuto, inzuppato - 37. Ascoltare, sentire - 38. Il nome della Papas - 40. Destreggiarsi, darsi da fare alla meglio - 41. C'é anche quella della pietra - 42. Avida di danaro - 44. Iniz. della Proclemer - 45. Un battito dell'orologio - 46. Bevanda pomeridiana - 47. Un campione della bici - 49. La ramazza il contadino - 50. Pervade chi è alle prime armi - 51. Cibo che inganna - 54. Pan della favola - 55. Il capellone della foresta - 57. Lode senza pari - 58. Al centro della mira... - 59. Nome di donna - 62. Il pronome dell'egoista - 63. La scritta sulla Croce - 64. Con te - 67. Qualche volta sono una scoperta - 69. Lo è la donna che ci sa fare! - 70. Iniz. di Saragat - 71. Nell'olmo... - 72. Un pezzo di natica... - 73. ...e un po' di pene... - 74. Prefisso che indica sotto - 75. Mezza cena... - 76. Teatri all'aperto - 78. Periodi di dolce far niente - 80. L'ente che gestisce l'industria elettrica - 81. Bue ca-

9. BIGLIETTO DA VISITA (13-11)

Scoprirete l'attività che pratica anagrammando il biglietto da visita.

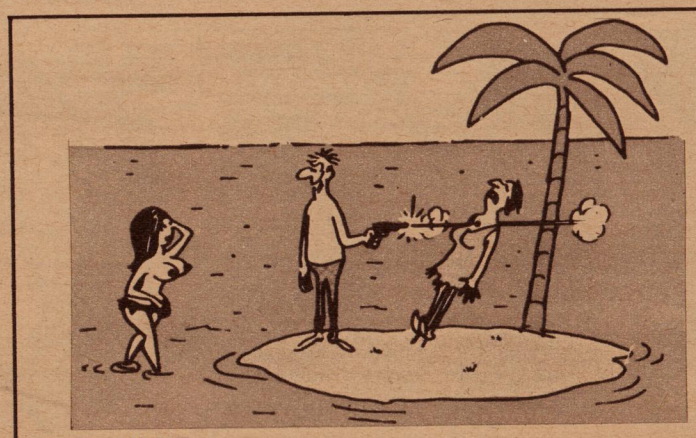
SAMUELE TAGOMOSEGO

SASSARI

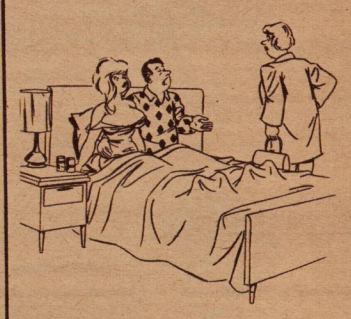


CAPISCO CHE TU POSSA ESSERE UN PO' TIMIDA, CARA, MA QUESTO E' RIDICOLO!

SENZA PAROLE



SENZA PAROLE

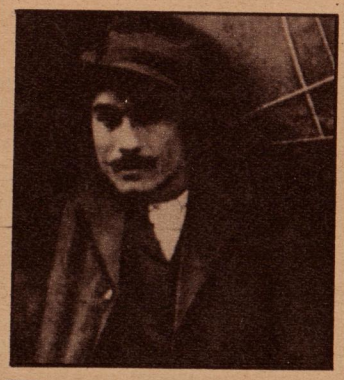


MA IO HO MESSO FINE ALLA MIA RELAZIONE CON LA SIGNORINA ROSSI, CARA; QUESTA E' LA SIGNORINA BIANCHI.

ENCICLOPEDIA BRITANNIK

The biography of illustrated men(elik)

by PIPPO FRANCO



Franz Pronowska. Grande poeta del quale non si conosce nè il luogo, nè la data di nascita e del quale purtroppo è andato tutto perduto. Ci restano soltanto i manoscritti di due brevi poesie inedite che riportiamo.

« Un piccolo paese solatio,
una piccola chiesa di campagna.
Oh donne dai neri veli:
il vostro vocio arriva fino ai cieli.
Figurati che palle ».

e

« Il tuo incedere maestoso
la tua bianca chiostra di denti
la sensazione che mi dai.
Direttore ».

Sante Calmandri. Grande bestemmiatore, cinico perverso e sanguinario, commise forse tutti i peccati esistenti sulla terra.

Ladro, assassino, stupratore, infanticida, e seviziatore (anche di animali) fu eletto Papa col nome di Innocenzo XIV.

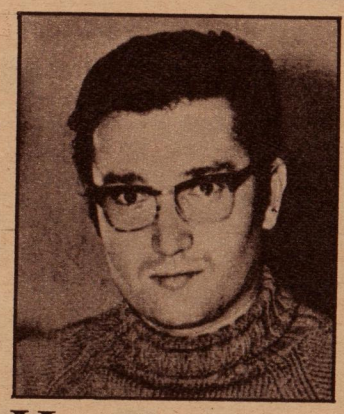
Leggendaria figura del quale non si conosce il nome, ma del quale si sa che fu il più accanito cavallerizzo della storia dell'equitazione. Passò la sua intera vita a cavallo, senza mai staccarsi dall'animale e condividendo con lui la buona e la cattiva sorte. Fece tutto sul cavallo; mangiare, dormire e perfino espletare le funzioni fisiologiche più elementari. Considerò la vita dell'animale pari alla sua e pianse disperatamente quando una volta la bestia si azzoppò.

Era un centauro.

Alvaro Perucchetti. Fu amante di una vita lussuriosa e si abbandonò ad orge sfrenate imitando nella tecnica dei convegni i suoi predecessori Tiberio, Caligola e De Sade. Veniva colto da violenti attacchi masochistici, poco prima che i festini orgiastici stessero per concludersi e si faceva incatenare, fustigare, bruciare con ferri roventi e trapassare con lunghi spilloni.

Durante l'orgia che fece più scalpore, poco prima di perdere conoscenza, spossato dalla peccaminosa fatica, si fece addirittura crocefiggere.

La polizia irrompendo nel suo appartamento, lo scambiò per un crocefisso vero rubato alcuni giorni prima e si affrettò a riconsegnarlo alla Chiesa di Sant' Agata, dove fu oggetto di venerazione da parte dei fedeli che gridarono al miracolo avendo l'immagine mosso le labbra. Il parroco della chiesa avvicinatosi al viso del Redentore che aveva preso a sussurrare qualcosa, distinse chiaramente una tremenda bestemmia e la seguente frase: « Non sono lui... sono Alvaro Perucchetti... Ho un alibi per quel venerdì sul Calvario ».



Herman Fritzbauer. Indubbiamente il più celebre domatore di belve feroci che sia mai esistito. Malgrado fosse miope, concentrando tutte le forze della sua incredibile capacità di ipnotizzatore, era in grado di fermare le aquile in volo che scendevano ai suoi piedi facendo « coccodè » e scodellando uova fresche di cui spesso si nutriva, mentre tigri e ghepardi incrociando il suo sguardo prendevano a miagolare e a fare le fusa.

Fermò un toro infuriato che aveva già causato diverse vittime, indirizzandolo verso il mattatoio dove l'animale entrò da solo suicidandosi ed autoaffettandosi nelle diverse parti di lombo, girello, nodino, costata, filetto, zampe, interiora e coda. Morì tragicamente schiacciato da un elefante che malgrado sovrumani sforzi non riuscì ad ipnotizzare essendo il pachiderma cieco.

La necessità di dormire sugli attuali materassi, fu avvertita per la prima volta, nell'era del paleolitico superiore, da un certo Grunk, approvvigionatore della sua tribù, il quale ritornando incredibilmente stanco dalle sue battute di caccia, si gettava a corpo morto sul letto costituito da una massiccia lastra di granito. Alla quattordicesima frattura della base del cranio, ebbe il vago desiderio di possedere un giaciglio più morbido e spalmò di grasso quello già esistente. Ma l'accorgimento si dimostrò inefficace; per questo radunò nel suo letto tutte le capre che aveva e che però morirono sotto il peso della sua mole, senza però evitare di trafiggerlo con le loro corna e naturalmente di ucciderlo. Comunque la storia del materasso non si arrestò.

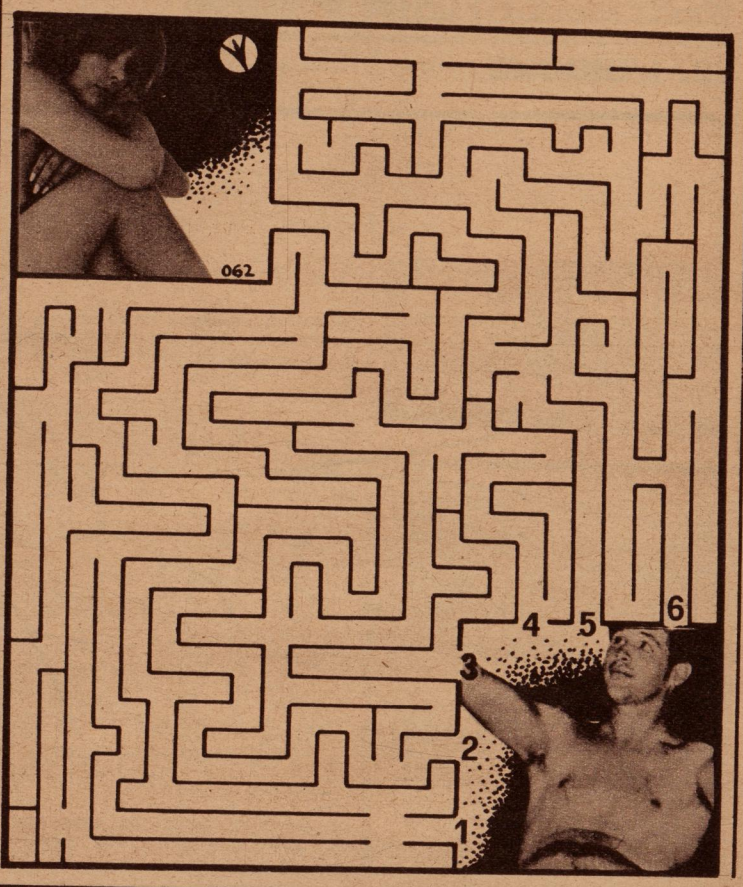
Oggi abbiamo materassi a molle, di lana, a preferenza di gommapiuma o addirittura amache per chi si volesse ostinare a dormire all'aria aperta.

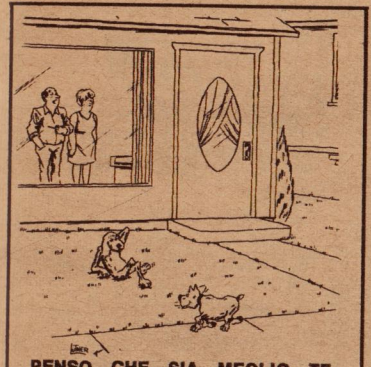
10. LE SILHOUETTE

Annerendo gli spazi segnati col puntino appariranno delle silhouette.

11. IL LABIRINTO

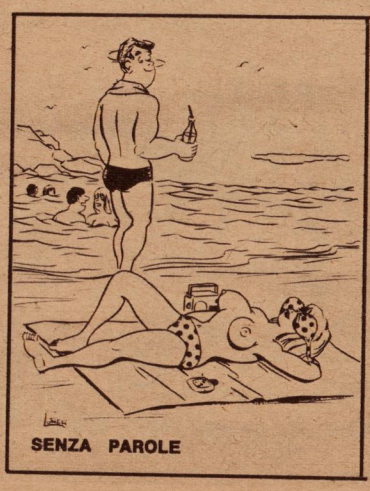
Quale delle sei strade dovrà percorrere il giovane « naturista » per raggiungere la compagna che lo attende un po' annoiata?





PENSO CHE SIA MEGLIO TENERE MITZIE A CASA, PER UN PO'; SEMBRA CHE SIAMO GIA' IN QUELLA STAGIONE DELL'ANNO.

CHE COSA VORRESTI DIRE CON QUESTO?



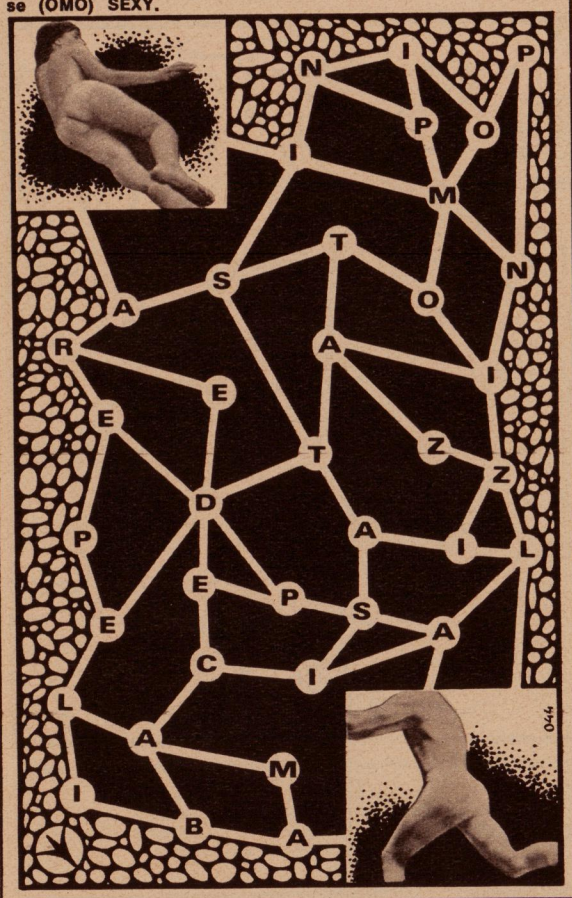
SENZA PAROLE

E' SICURO CHE QUESTA SIA LA MULTA PER LA PESCA SENZA LICENZA?

IL SOLITO!

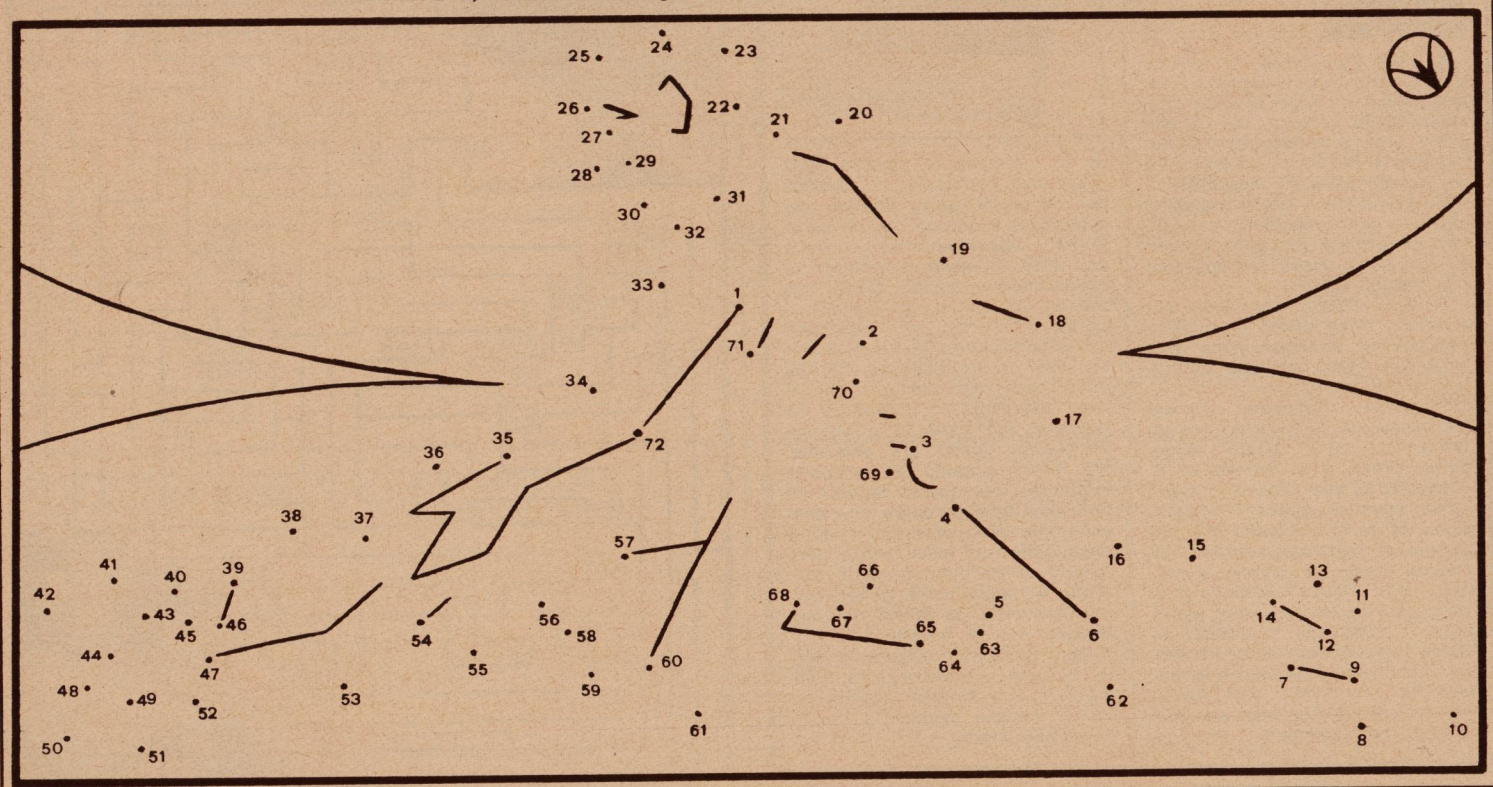
12. IL DEDÀLEO

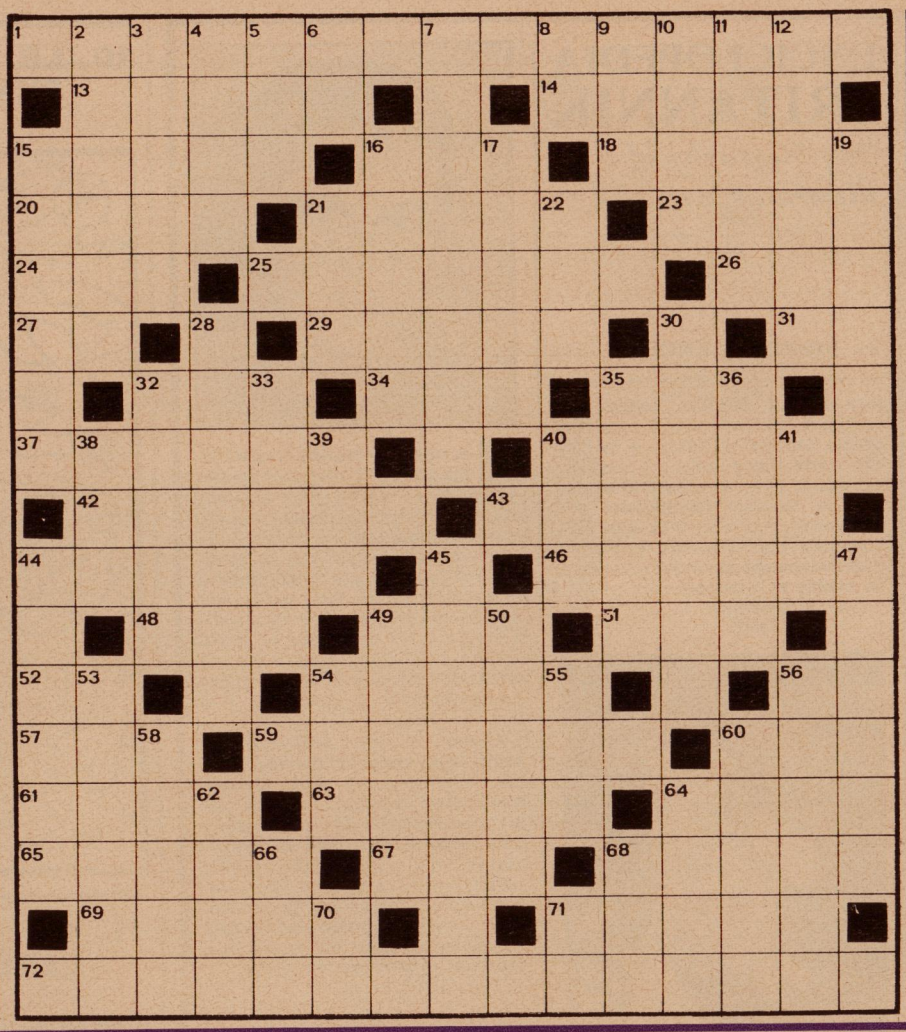
Come raggiungere il promettente sedere, toccando tutte le piazzole una sola volta senza ripassare per la stessa via? Le lettere lungo il cammino esatto daranno una frase (OMO) SEXY.



13. L'UNIONE

Unendo con un tratto di penna i punti da 1 a 72, otterrete una immagine « spinta ».





14. PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Fa fare l'amore sotto le stelle - 13. Vi è anche quello della verità - 14. Bimba a cui piace giocare con le aste - 15. Donna pronta alla sbattuta - 16. Il partito di P. Nenni (sigla) - 18. Così i benpensanti falsi chiamano la donna di tutti - 20. Cola dal vulcano attivo - 21. Lo usa il sarto - 23. Il nome del compianto Stravinski - 24. Fiume che scorre nel Parmense - 25. Lo erano le cinture di castità - 26. L'E.N.A.L. d'un tempo - 27. In fondo ai capezzoli - 29. Riesce bene quando si raggiunge insieme l'orgasmo - 31. Estremo Oriente - 32. Si valuta col contro - 34. Nord-nord-ovest - 35. Reverendo in breve - 37. Una sierra montuosa della Spagna - 40. La culla d'amore dell'omosessuale - 42. Proteggono le venditrici di curve... - 43. Lo sono le pecore - 44. L'artista dipinge la morta, ma fotte la viva! - 46. Esercenti che vendono formaggi e panna - 48. Verdi raganelle - 49. La culpa del pentitore - 51. Lo stesso che dire andate - 52. La fine del depravato... - 54. Portano all'entrata dell'amore - 56. Cremona sulla targa - 57. Una decisione verbale - 59. Donna che non ama essere penetrata - 60. Allegri, giocondi - 61. Un tempo si chiamava di tolleranza, oggi si chiama squillo - 63. Una grande arteria del nostro corpo - 64. Popolare James dei gialli - 65. Infiamma il cuore e rizza il pene dell'innamorato - 67. L'uomo dai pensieri rossi - 68. Quello di Venere è cosparso di peli - 69. Popolare applaudita Laura del nostro teatro - 71. Chi dice... dice danno - 72. La fa chi se la prende per forza.

VERTICALI: 2. Rapimento dei sensi provocato dal piacere intenso - 3. L'autore de « Le confessioni di un ottuagenario » - 4. Falda del cappello - 5. La collera... che ogni uomo vorrebbe pompare - 6. Un uomo a metà... - 7. Piccola fettuccia di stoffa - 8. Capo d'anno... - 9. Lire italiane - 10. La scritta sulla croce - 11. Lo è l'amore solitario per l'adolescente - 12. Noto Gennaro tra i maestri concertatori italiani - 15. Il gigante che si fa sulla neve - 16. Fu dittatore dell'Argentina - 17. Pervaso dalla furia - 19. Parola che invecchia a rotta di collo - 21. Un grande mercato (sigla) - 22. Prefisso per orecchio - 28. Il filetto che si lacera - 30. Gliel'hanno rotta e poi l'hanno lasciata - 32. Vestono la sottana ma non sono donne... prendono la cotta ma non sono innamorati... - 33. Lo perdeva la nubile non più vergine - 35. Luoghi pieni di sabbia - 36. L'alza la donna per mostrar le cosce - 38. Imperiosa esclamazione di chiamata - 39. Un termine farmaceutico - 40. Il nome dell'attore Mineo - 41. La vestale Silvia... colpevole - 44. Una tondeggiante zona da palpare - 45. Il peritoneo è una sierosa - 47. Miste come le meticce - 49. Popolare James del cinema - 50. Più è corto e più mostra - 53. Lo dice il rassegnato - 54. Dea della terra - 55. Ente Comunale Assistenza - 56. Monti della Francia - 58. Partenza in massa - 60. Se l'accorcia o se l'allunga la donna secondo la moda e secondo le gambe... - 62. Arcinoto lago salato asiatico - 64. capitale della R.F.T. patria di Beethoven - 66. Est-nord-est - 68. Centro ungherese rinomato per i vigneti - 70. Dentro - 71. Indica provenienza.

BE', SE NON VUOI DARMI UN BACIO, CHE NE DICI DI UN SUCCHIOTTO ALL'ORECCHIO?

TI CHIAMERO' PASQUA!... SI', PERCHE' ME LO HAI FATTO RISUSCITARE!!!

L'AVVISO, SIGNORE, SE NON MI METTE LE MANI ADDOSSO, STRILLO.

NO GRAZIE, I LIQUORI MI FANNO VENIRE SONNO E QUANDO FINALMENTE LEI MI AVRA' PORTATO A LETTO, STASERA, VOGLIO ESSERE BEN SVEGLIA!

15. LE DIFFERENZE

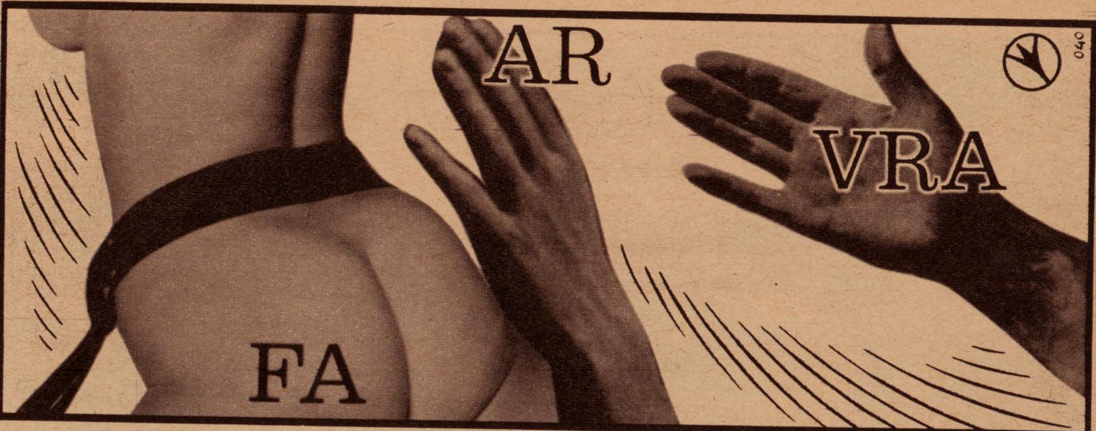
Le due vignette si differenziano in dieci piccoli particolari: quali?

16. BIGLIETTO DA VISITA

Anagrammando il biglietto da visita conoscerete l'attività svolta dal sig.:

DANTE SANGENERPE

ASTI



17. REBUS

(FRASE: 8, 6, 7)

SOLUZIONI DEI GIOCHI

1.
UN - ara - gazza - legge - RA = UNA RAGAZZA LEGGERA.

2.
ama - RE - ST - anca = AMARE STANCA.

3.
A - more - OS - sesso = AMORE OSSESSO.

4.
mano V,R - adipe D,E - R asta = MANOVRA DI PEDERASTA.

5.
ORIZZONTALI: 1. Cornuto - 6. Sega - 9. Odiate - 10. Salam - 11. Retti - 12. Fine - 13. Recisa - 14. Tuo - 15. Cio - 18. Arsa - 21. Goal - 23. Tropicali - 26. Precisata - 27. Atri - 28. Alarico - 31. Test - 34. Staccati - 40. Viso - 43. Sam - 45. Goccia - 46. Drogarsi - 47. Via - 49. Simarubacee - 50. Epa - 52. Maria Grazia Buccella - 53. Notes - 54. Porco - 55. Una - 56. Desta - 58. Gelida - 60. Vino - 61. Nera - 62. Coperta - 64. Isa - 65. Spia - 67. Arte - 68. Dior - 69. Negata - 71. Occhi - 72. Leo - 73. Ano - 74. Aroma - 75. Amico - 76. Sconsolate - 78. Avana - 79. Susine - 82. Ras - 83. Aar - 85. Vito - 86. Eccitante - 87. Impronta - 90. Fede - 92. Eno - 93. USA - 94. Oro - 95. Bimbo - 96. Scomparire - 97. Fila - 98. Enne - 99. Vanto - 101. Esosa - 102. Cin - 103. Tris - 104. Egli - 105. Agi - 107. Anitra - 109. Tiro - 110. Esca - 111. Ene - 113. Atan - 115. Moro - 117. Ono - 118. Ernia - 119. Teste - 122. Stan - 123. Buco - 125. Seni - 126. Aba - 127. Sem - 128. Eni - 129. Trenta.
VERTICALI: 1. Coricati - 2. Ode - 3. Ritroso - 4. Nate - 5. Utica - 6. San - 7. Eletto - 8. Ammogliati - 10. Sia - 16. Irreale - 17. Egisto - 19. Appartamento - 20. Bacio - 22. Asta - 24. Irti - 25. Cerca - 28. Ate - 29. Assicuratore - 30. Peccatrice - 32. Bob - 33. Piegato - 34. Sverginata - 35. Ada - 36. Comodità - 37. Agata - 38. Tare - 39. Iris - 40. Vigliacca - 41. Scapoli - 42. Piacere - 44. Mala - 45. Guado - 47. Virna Lisi - 48. Aborto - 51. Preservativi - 57. Seduttore - 59. Lago - 60. Vicino - 62. Cono - 63. Arrivare - 66. Pomate - 70. Amo - 73. Assisi - 75. Avida - 76. Senior - 77. Atro - 78. Ave - 79. Scemati - 80. Iter - 81. Navi - 84. Romantica - 88. Mal - 89. Non - 90. Fottere - 91. Scopare - 100. Orgasmo - 101. Esitare - 102. Cra - 106. Gonfiate - 108. Notre - 112. Esanime - 113. Attese - 114. Notti - 116. Orso - 120. Sani - 121. Pube - 123. Bar - 124. Can.

6.
Il disegno rappresenta un pene visto frontalmente appartenente ad un signore con i coglioni quadrati.

7.
LE DONNE SON SANTE IN CHIESA, ANGELI IN ISTRADA, DIAVOLE IN CASA, CIVETTE ALLA FINESTRA E PUTTANE NEL LETTO.

8.
ORIZZONTALI: 1. Libidine - 8. Tubare - 14. Sor - 17. BP - 19. PC - 21. Animale - 22. Diramare - 23. Divorare - 25. SF - 26. PN - 27. Vescica - 29. Citato - 30. US - 31. Sedatore - 33. Nitrito - 35. Intriso - 37. Udire - 38. Irene - 40. Arrangiarsi - 41. Era - 42. Esosa - 44. AP - 45. Tac - 46. Te - 47. Clerici - 49. Aia - 50. Tremore - 51. Esca - 54. Peter - 55. Leone - 57. LD - 58. IR - 59. Liove - 62. Io - 63. Inri - 64. Teco - 67. Nei - 69. Atta - 70. GS - 71. LM - 72. NA - 73. PE - 74. Sub - 75. CE - 76. Arene - 78. Ozi - 80. Enel - 81. Manzo - 83. Esodi - 84. Orso - 85. SP - 86. IC - 87. Oli - 89. Sir - 91. Orgasmo - 98. Impotenti - 105. Lia - 106. Eros - 108. Inviato - 110. Geloso - 111. Ora - 113. Ramino - 115. Venoso - 116. Lirica - 117. Erbe - 119. Ita - 120. Uncino - 122. Rivale - 123. Ateo - 124. Ono - 125. Anna - 126. Pesa - 128. ACI - 129. Uri - 130. CT - 132. CRI - 133. OL - 134. VI - 135. Agi - 137. Seneca - 139. AE - 140. Primo - 141. Cornuto - 142. Bramata.
VERTICALI: 1. Lassù - 2. Infedele - 3. Bi - 4. Imparare - 5. Dante - 6. Il - 7. Nevrosi - 8. Tic - 9. Urine - 10. Bacino - 11. Amate - 12. Ra - 13. Ernia - 15. Odi - 16. Ritinte - 17. Botticelli - 18. Prora - 19. Prussiani - 20. Cesoie - 22. DS - 24. Vanga - 28. EE - 29. Corpo - 32. Direttori - 34. Tram - 36. Ir - 38. Isa - 39. Rai - 42. Ec - 43. Ar - 47. Cp - 48. Irte - 52. Sedotta - 53. Co - 56. Erto - 59. Lingua - 60. Ines - 61. Vi - 65. Et - 66. Capezzoli - 68. Ombelico - 69. Antimonio - 71. Lunedì - 74. Seno - 75. Consolare - 77. Respiratore - 79. Io - 82. Ar - 83. Esseri - 88. Ia - 90. Romani - 92. Rionali - 93. Gn - 94. Avvinto - 95. Siena - 96. Mano - 97. Oto - 99. Mg - 100. Peli - 101. Oliva - 102. Torace - 103. Esili - 104. Noce - 107. Si - 109. Oste - 112. Retina - 114. Nu - 118. Bocca - 121. Cn - 122. Ragù - 123. Arem - 126. Pio - 127. San - 129. USA - 131. Ta - 132. Ca - 133. Or - 134. Vc - 136. It - 138. Et.

9.
MASSAGGIATORE OMOSESSUALE (13 - 11).

11.
La strada n. 2.

12.
La frase lungo il cammino esatto è: AMABILE PEDERASTA SPECIALIZZATO IN POMPINI.

14.
ORIZZONTALI: 1. Sentimentalismo - 13. Siero - 14. Ninfa - 15. Stesa - 16. PSI - 18. Troia - 20. Lava - 21. Metro - 23. Igor - 24. Aso - 25. Serrate - 26. Ond - 27. Li - 29. Coito - 31. Eo - 32. Pro - 34. Nno - 35. Rev - 37. Morena - 40. Sedere - 42. Lenoni - 43. Lanose - 44. Natura - 46. Lattai - 48. Ile - 49. Mea - 51. Ite - 52. TO - 54. Gambe - 56. CR - 57. Tre - 59. Lesbica - 60. Gai - 61. Casa - 63. Aorta - 64. Bond - 65. Amore - 67. Mao - 68. Monte - 69. Adani - 71. Donna - 72. Violenza carnale.
VERTICALI: 2. Estasi - 3. Nievo - 4. Tesa - 5. Ira - 6. MO - 7. Nastrino - 8. AN - 10. Inri - 11. Sfogo - 12. Maione - 15. Slalom - 16. Peron - 17. Irato - 19. Ardore - 21. MEC - 22. Oto - 28. Frenulo - 30. Sedotta - 32. Preti - 33. Onore - 35. Renai - 36. Veste - 38. Ola - 39. Ana - 40. Sal - 41. Rea - 44. Natica - 45. Membrana - 47. Ibride - 49. Mason - 50. Abito - 53. Oramai - 54. Gea - 55. ECA - 56. Cantal - 58. Esodo - 60. Gonna - 62. Aral - 64. Bonn - 66. Ene - 68. Mor - 70. In - 71. Da.

15.
1) La parte bassa della tenda; 2) la casetta in mano all'uomo; 3) il mento dello stesso; 4) l'interno del quadro in alto a destra; 5) il pollice della mano sinistra dell'uomo; 6) l'ultima casetta a destra; 7) il contenuto del bicchiere; 8) i quadretti della pagina vicina al bicchiere; 9) una foglia nella parte bassa del vaso; 10) i colori delle strisce del vaso.

16.
INSEGNANTE PEDERASTA (10 - 9).

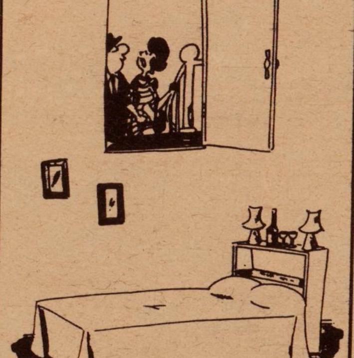
17.
Fa natica, AR dita, mano VRA = FANATICA ARDITA MANOVRA.

TATTILO EDITRICE SPA
MENELIK
DIRETTORE RESPONSABILE
ATTILIO BATTISTINI
MENELIK - Settimanale umoristico di attualità, politica, cultura, costume - Anno 1 - N. 3 - Roma - 29 Ottobre 1971 - Direzione Editoriale, Direzione, Redazione, Amministrazione, Diffusione, Ufficio Relazioni Pubbliche: 00193 Roma - 17, Lungotevere dei Mellini - Telefoni 38.94.05 - 38.64.31 - 38.83.48 - 38.23.09. Per l'Italia distribuzione So.Di.P. Angelo Patuzzi S.r.l. - 20125 Milano - Via Zuretti, 25 - 00197 Roma - Via Alessandro Serpieri, 11/5 - Stampatore Rotopress S.p.A. - Via Giuseppe Di Vittorio, 307 - Sesto S. Giovanni (Milano) - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - TO - Abbonamento: Italia: annuale L. 10.400, semestrale Lire 5.200. In caso di aumento o di diminuzione del prezzo degli abbonamenti verrà fatto il dovuto conguaglio. I versamenti vanno effettuati tramite assegno circolare intestato alla TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevère dei Mellini - 00193 Roma - Copie arretrate lire 350 in francobolli alla Tattilo Editrice SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Iscritto al n. 14036 del Registro della stampa - Tribunale di Roma 23/7/71. Vietata ogni riproduzione anche parziale. Gli abbonati che cambiano indirizzo insieme alla comunicazione del cambiamento, per ricevere regolarmente MENELIK, dovranno inviare Lire 100 (cento) in francobolli alla: TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 ROMA.

GIN? MA SEI UN PIDOCCHIOSO, DI SOLITO IN QUESTE OCCASIONI, MI TRATTANO A CHAMPAGNE!

COSA VUOL DIRE CHE SONO IN ARRESTO PER OLTRAGGIO AL PUDORE?

DI CHI E' IL CAPELLO BIONDO SULLA TUA FOGLIA DI FICO?



MA CARLO, MI HAI PROMESSO DI FARMI VEDERE IL SALTO DEGLI INNAMORATI, OGGI.

CENTAUROEROTOMACHIA

di Blotz

ifis-cen-cen

SUPERSEX

COITON O.T.
MISSIONE GODILAND

3

da « The adventures of Supersex » di Alan Ferguson

© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.

RIASSUNTO DELLE PRECEDENTI PUNTATE - Sukamel, colui che regola i flussi astrali, e Signore del pianeta Coiton, invia l'agente spaziale Supersex in missione « top-secret » sulla Terra. Assume le sembianze di Padre Martin, assistente spirituale della bellissima e « pia » Diamanta, principessa del Godiland. Diamanta, in un momento di sconforto, si affida ai buoni consigli del Padre, il quale, erotizzato da Supersex, la possiede con vigore sovrumano. La rivoluzionaria Zenilia Zara, al corrente della cosa, minaccia Padre Martin di fare uno scandalo se non diventa suo complice. Il Padre cede. Sfinisce sessualmente Zenilia, la quale gli confida che Diamanta è lesbica e che verrà eliminata mediante Tritolia: una bella negra che, in realtà, è un « robot » radiocomandato, carico di esplosivo.

SEGUENDO LE ISTRUZIONI DI ZENILIA, "L'AMAZZONE ROSSA", PADRE MARTIN TORNA DA DIAMANTA...

PADRE, VOI PER ME NON SIETE UN UOMO! SIETE IL MIO ANGELO CUSTODE! E DOPO QUELLO CHE... C'E' STATO FRA NOI, POSSO CONFESSARVI UNA BRUTTA COSA... CHISSA' COME MI GIUDICHERETE, MA... MI PIACCIONO LE DONNE!

CAPISCO CHE TI PIACCIANO LE DONNE. NON E' POI UN PECCATO. TANTO GRAVE! SPECIALMENTE SE E' PURIFICATO DAL SENTIMENTO SORORALE CHE SPINGE LA SORELLA A FAR FELICE LA SORELLA, CON DEDIZIONE ASSOLUTA.

AH! E' COSI'! MA ALLORA L'AMORE FRA DUE DONNE NON E' UNA COLPA GROSSA COME PENSAVO! MI SENTO SOLLEVATA!

NE SONO LIETO! MA BADA CHE TENENDOTI COSI' SULLE GINOCCHIA, UN POCHINO MI STO SOLLEVANDO ANCH'IO!

A PROPOSITO! QUI IN ALBERGO C'E' UNA MAGNIFICA NEGRA. PER DI PIU' SEMBRA EDUCATA E DISCRETA. PENSO CHE TI FAREBBE PIACERE CONOSCERLA!

PADRE MARTIN E' DI PAROLA. A MEZZANOTTE IN PUNTO, IL "CONTENITORE" TERRESTRE DI SUPERSEX ACCOMPAGNA TRITOLIA DALLA PRINCIPESSA. CADUTA LA VESTAGLIA, LA GIOVANE NEGRA APPARE IN TUTTO IL SUO SPLENDORE. E' CALDA, MORBIDA E VELLUTATA. NON HA PROPRIO NULLA DEL ROBOT! DIAMANTA, ENTUSIASTA, SE LA MANGIA SUBITO CON GLI OCCHI.

CHE NE DICI, FIGLIOLA? TI HO FORSE DELUSA?

OH! NO, PADRE! NON SO COME RINGRAZIARVI! E' SEMPLICEMENTE STUPENDA! VOI, NATURALMENTE, RESTATE CON NOI!

CHE FARE? IL SACERDOTE SA BENE CHE TRITOLIA, SOTTO IL SUO ASPETTO SEDUCENTE E' UN ORDIGNO INFERNALE, QUINDI, L'INVITO DELLA PRINCIPESSA "A FARE UN TRIO" E' TUTT'ALTRO CHE ALLETTANTE. D'ALTRA PARTE, UN RIFIUTO TROPPO INSISTITO POTREBBE INSOSPETTIRE DIAMANTA. COSI', ANCHE SE PREOCCUPATO, IL PADRE DECIDE DI RESTARE... DOPO TUTTO, SA CHE FINO ALL'ALBA NON CORRE ALCUN PERICOLO. INFATTI, IN UN CASOLARE SOLITARIO, NEI DINTORNI DI ROMA...

IN ALTO I CUORI, FUORIUSCITI DEL GODILAND! APPENA IL SOLE SORGERA'...

DIAMANTA SALTERA' ED AVREM LA LIBERTA'
URRA', URRA'!

MENTRE LA' SI URLA, IN CAMERA SI MORMORA.

UUHHH!..

MMMMM!..

VAGINURKON! *

* TRADUZIONE DAL COITONIANO: LA NEGRA E' FINTA, MA LA GODURIA E' VERA!

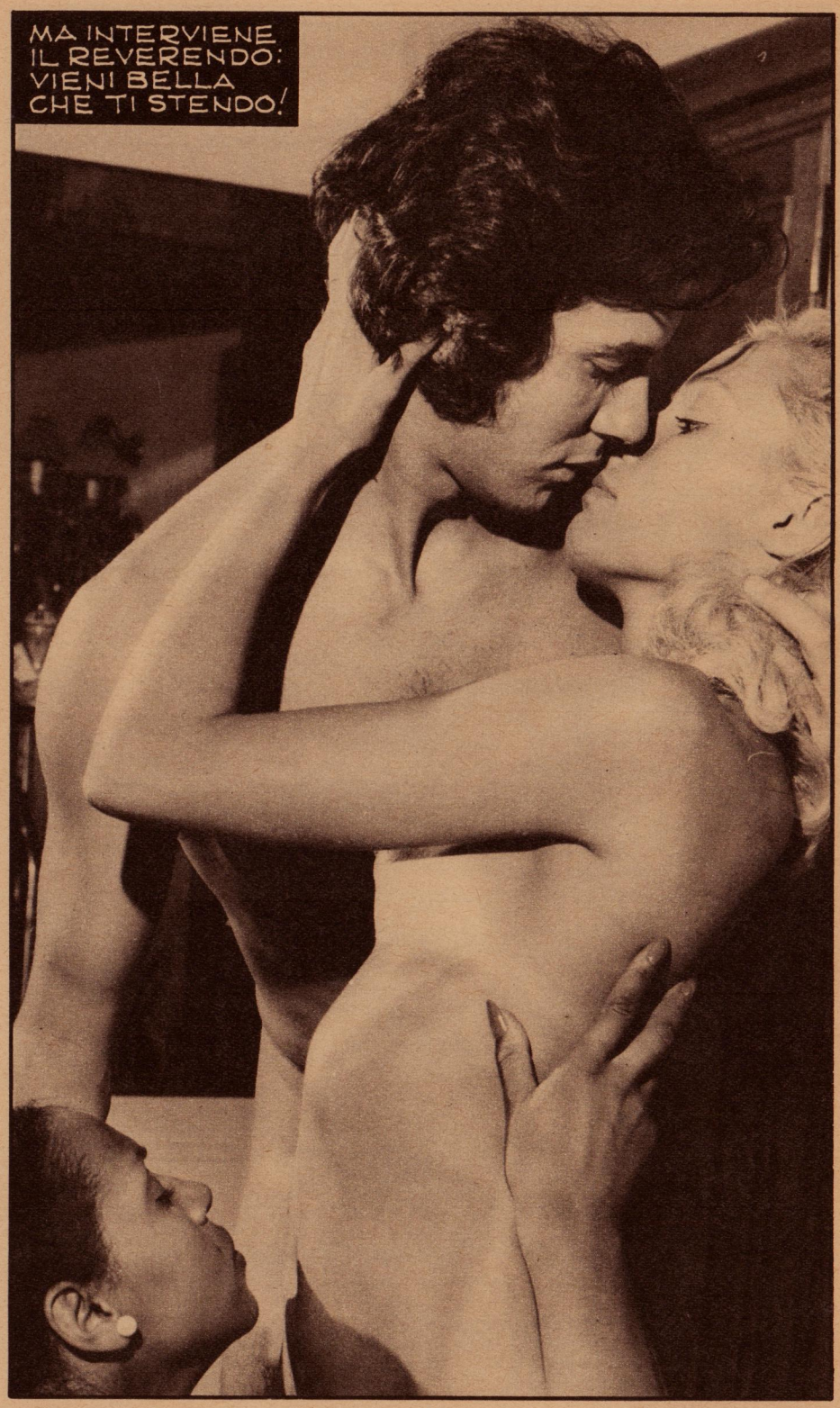
VOGLIOSISSIMO IL TERZETTO SI SBATACCHIA SOPRA IL LETTO.

LA NEGRETTA, CH'E' UN PO' STANCA, CEDE IL POSTO A QUELLA BIANCA...

POI, LA TURGIDA NEGRETTA VUOLE ANCORA LA LINGUETTA.

GODE MOLTO LA BIONDONA NEL RIFARSI LA NEGRONA.

MA INTERVIENE IL REVERENDO: VIENI BELLA CHE TI STENDO!



QUINDI E' LUI CHE STA' SDRAIATO DALLE PUPE SLINGUETTATO.

IL SOLE IN QUESTA STAGIONE SORGE ESATTAMENTE ALLE CINQUE: PADRE MARTIN MENTRE DIRIGE IL TRIO, TIENE D'OCCHIO LA SVEGLIA SUL COMODINO. SEGNA GIA' LE TRE. FRA DUE ORE ZENILIA, MEDIANTE IL RADIOCOMANDO, FARA' ESPLODERE TRITOLIA. IL SACERDOTE, POTENZIATO DA SUPERSEX, HA TUTTO IL TEMPO DI SGANCIARSI...

TRE RANTOLI... POI...

MMMM...

UUUU...

SUL POLSO DEL RELIGIOSO SUPERSEXIZZATO IL SEGNO DEL "SESSO RUGGENTE" RAGGIUNGE IL BRUCIORE SUPREMO. È IL SEGNALE DEL PAROSSISMO EROTICO. INFATTI...

TUUUTTTOOOO!

SIIII!

¡FIS-GEN-GEN!*

*ESPRESSIONE COITONESE DI CUI SI IGNORA IL SIGNIFICATO.

LA FRASE MISTERIOSA SEGNA LA FINE DELLO SCATENAMENTO SESSUALE. LA SVEGLIA SEGNA LE QUATTRO E MEZZA. FRA TRENTA MINUTI, IL TERRIBILE BOTTO! PADRE MARTIN DECIDE DI TRASFERIRSI IN ZONA DI SICUREZZA.

DEBBO PROPRIO ANDARE! ALLE SEI ARRIVA DAL GODILAND IL PROFESSOR KOLLIONS. VADO A RICEVERLO ALL'AEROPORTO...

BUGIA, PADRE! VOI AVETE UNA GRAN PAURA DI SALTARE IN ARIA ASSIEME A ME! MA E' UNA PAURA IMMOTIVATA, PERCHE' TRITOLIA E' **SCARICA!** SO TUTTO! DALL'A ALLA ZETA! CREDETE CHE LA MIA POLIZIA SEGRETA SIA PAGATA PER DORMIRE?

LA PRINCIPESSA, PASSANDO DAL LANGUORE DELLA FEMMINA FIACCATA DA UNA NOTTE D'AMORE SCATENATO, ALL'ALTERIGIA REGALE, SPIEGA AL SACERDOTE CHE TUTTI I MANEGGI TENEBROSI DI ZENILIA ZARA E DEI SUOI ACCOLITI LE ERANO GIA' NOTI DA UN PEZZO. ALCUNI AGENTI DEL GODILAND, FEDELI A TUTTA PROVA, AVEVANO COSI' PROVVEDUTO TEMPESTIVAMENTE A RENDERE INNOCUA TRITOLIA E A MINARE, INVECE, IL COVO DEI CONGIURATI. FRA UN QUARTO D'ORA QUANDO L'"AMAZZONE ROSSA" AZIONERA' LA LEVA, SARA' LEI A SALTARE IN ARIA ASSIEME AI SUOI COMPAGNI.

HO VINTO, PADRE! QUESTA E' SOLTANTO UNA BAMBOLA VOLUTTUOSA E I MIEI PEGGIORI NEMICI SONO GIA' PRATICAMENTE DEFUNTI!

E... IO?

VOI, PADRE, PURTROPPO SIETE UN TRADITORE DELLA CORONA! SARETE ARRESTATO, PORTATO NEL GODILAND E GIUDICATO DALLA CORTE SUPREMA. ANCHE SE COME ASSISTENTE SPIRITUALE SIETE IMPAGABILE, LA GIUSTIZIA DEVE AVERE IL SUO CORSO!

PADRE MARTIN AMMANETTATO VA VERSO IL SUO SCURO DESTINO...

* IMPROSATOX!

* STAVOLTA SONO IO CHE L'HO BECCATO!

QUALE SARA' LA CONDANNA CHE IL TRIBUNALE GODILANDESE RISERVA ALL'EX ASSISTENTE DELLA PRINCIPESSA VITTORIOSA? E' UNA PROSPETTIVA ESTREMAMENTE PREOCCUPANTE NON SOLTANTO PER IL SACERDOTE MA ANCHE PER LO AGENTE SUPERSEX CHE "ALLOGGIA" DENTRO DI LUI E CHE DEVE SOPRAVVIVERE AD OGNI COSTO PER PORTARE A TERMINE LA SUA ALTA MISSIONE. RIUSCIRA' A SCAMPARE, L'INVIATO DI SUKAMEL, SIGNORE DEL PIANETA COITON? PER SAPERE COME ANDRA' NON CI RESTA CHE ASPETTARE LA PROSSIMA PUNTATA. MENTRE IL GRANDE SUKAMEL, LASSU', SU COITON, PUO' GIA' LEGGERE NEL LIBRO DEL FUTURO ATTRAVERSO IL "TELE-AVVENIROMETRO". BEATO LUI!..

BUSTABUSÓN! *

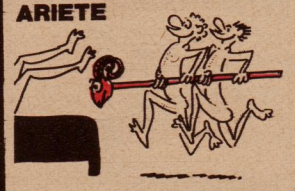
* QUI CI VORREBBE UNA BUSTARELLA, MA COME SI FA?..

L'OROSCOPONE DI MENELIK

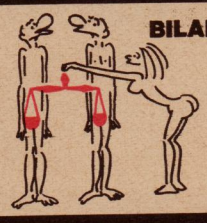
dal 29 ottobre al 4 novembre

LUI: Pericolo di scandalo: evitate le donne per bene. Pene: irritato. Per i masturbatori: provate ad autosodomizzarvi. LEI: Inatteso, piacevolissimo incontro con il Bambagioni, nuovo campione di « Rischiatutto » e con Marlene Dietrich. Capezzoli: delicati. Per le lesbiche: noie alla lingua. POSIZIONE COITALE x 2: « Sul lenzuol di fino raso / congiungetevi col naso ».

ARIETE



BILANCIA

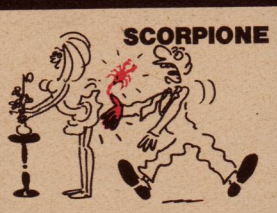


LUI: Erezioni flebili con l'amica, eccellenti con la moglie. Per i masturbatori: fatelo pensando a Bernarda, l'eroina di « Menelik » e a Marlene Dietrich. LEI: Mestruazioni irregolari. Clitoride: fiacco. Per le lesbiche: inattesa, conturbante esperienza con un frocio. POSIZIONE COITALE x 2: « Alla stregua del gattazzo / riscopate sul terrazzo ».

LUI: Erezione potente in autobus. Inatteso, piacevolissimo incontro con Marlene Dietrich. Per i masturbatori: utilizzate le vignette a pag. 6 di « Menelik ». LEI: Amplessi coniugali deludenti. Per le masturbatrici: provate ad autosodomizzarvi. Clitoride: vispo. POSIZIONE COITALE x 2: « Contemplandovi allo specchio / con un piede sull'orecchio ».

TORO

SCORPIONE



LUI: Inatteso, piacevolissimo incontro con Marlene Dietrich. Prepuzio: fragile. Per i masturbatori: spalmatevi di marmellata. LEI: Orgasmi incompleti con l'amante, frigidità col marito. Vulva: sonnacchiosa. Per le masturbatrici: pensate a Supersex, dicendo « Ifis, cen, cen ». POSIZIONE COITALE x 2: « Per variare, lì per lì / fate insieme la pipì ».

LUI: Erezione improvvisa e molesta davanti al capo-ufficio. Testicoli: dolenti. Per i masturbatori: usate una zucca. LEI: Inatteso, piacevolissimo incontro con lo Scià di Persia e Marlene Dietrich. Grandi labbra: stanche. Per le lesbiche: ottime erezioncine del grillettino dell'amichetta. POSIZIONE COITALE x 2: « Infilatevi due pere / nella bocca e nel sedere ».

GEMELLI

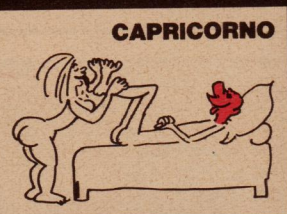
SAGITTARIO

LUI: Inatteso, noiosissimo incontro con il Bambagioni. Pene: glorioso. Per i masturbatori: rinunciatevi. LEI: Inatteso, piacevolissimo incontro con la zia di Marlene Dietrich. Imene: rotto. Per le lesbiche: provateci con la suocera. POSIZIONE COITALE x 2: « Un piacer grande si prova / se lo fate sulle uova ».

LUI: Magnifica avventura ferroviaria (omosex) con il capotreno. Glande: nervoso. Nessun incontro con Marlene Dietrich. LEI: Possibile gravidanza gradita. Sedere: timido. Per le masturbatrici: utilizzate le vignette a pag. 11 di « Menelik ». Per le lesbiche: provate il maschio. POSIZIONE COITALE x 2: « E' davvero cosa amena / praticar lo schiena a schiena ».

CANCRO

CAPRICORNO

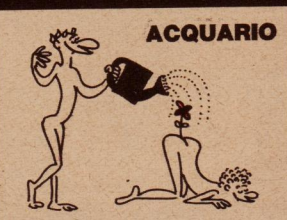


LUI: Erezioni parziali. Sedere: delicato. Cambiali: firmatene di meno. Per i masturbatori: arrangiatevi. LEI: Grandi soddisfazioni con la bocca. Possibile gravidanza sgradita. Vulva: freddolosa. Per le masturbatrici: un po' di riposo. POSIZIONE COITALE x 2: « Con il freddo dell'inverno / riscaldatevi lo sterno » (dalle « Memorie di Marlene Dietrich »).

LUI: Erezioni saltuarie. Testicoli: tormentosi. Inatteso, piacevolissimo incontro con Marlene Dietrich. Per i masturbatori: non più di sei volte al giorno. LEI: Piccole labbra: parlanti. Per le lesbiche: inattesa, conturbante esperienza con una ispettrice di P.S. POSIZIONE COITALE x 2: « Alla moda dei lombrichi / congiungete gli ombelichi ».

LEONE

ACQUARIO

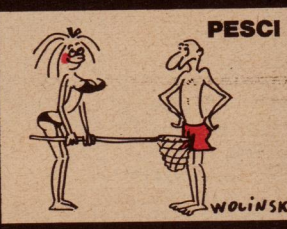


LUI: Inatteso, piacevolissimo incontro con lo zio di Marlene Dietrich. Erezioni straordinarie. Pericolo di emorroidi. Testicoli: allegri. LEI: Inatteso, piacevolissimo incontro con Mao Tse-tung. Clitoride: preoccupante. Per le lesbiche: inconsuete proposte da parte della portinaia. POSIZIONE COITALE x 2: « Se la spassano in cantina / il gattazzo e la gattina ».

LUI: E' il momento di farsi « guardoni »: scoprirete l'incesto in casa. Scroto: pesante. Per i masturbatori: mettetevi un preservativo. LEI: Inatteso, piacevolissimo incontro con Helenio Herrera e Marlene Dietrich. Per le masturbatrici: fatelo pensando al Bambagioni. Vagina: dolente. POSIZIONE COITALE x 2: « Imitate il maggiolino / nell'usare il pistolino ».

VERGINE

PESCI



LUI: Inatteso, piacevolissimo incontro con Mike Bongiorno e gli zii di Marlene Dietrich. Erezioni saltellanti. Certezza di emorroidi. Pene: afono. Per i masturbatori: provate con una noce di cocco. LEI: Coito brillantissimo con un vigile urbano. Grandi e piccole labbra: eccitatissime. POSIZIONE COITALE x 2: « Attenzione, sul fornello / tutto brucia sul più bello ».

Testi di BOCCARDO
Disegni di WOLINSKI